

ELEZIONI SINDACO MAGGIO 2022

CANDIDATO SINDACO

AVV. GIUSEPPE ITALIA

PROGRAMMA

SANT'ANTIMO COMUNITA' DELLA LEGALITÀ DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO, PIÙ SICURA CONNESSA ALL'EUROPA ED AL MONDO

Cari concittadini,

occorre dare una svolta rispetto alle amministrazioni dell'ultimo ventennio che si sono rivelate fallimentari favorendo l'illegalità, il malaffare e la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni ed in generale nella classe politica. Se vogliamo che la nostra comunità recuperi i valori che da secoli l'hanno caratterizzata occorre che la politica recuperi dignità e prestigio, che sia di esempio per tutti!

In uno scenario globale particolarmente instabile, la nostra comunità vive un momento storico-sociale difficile ove si registrano specifici fattori di criticità, ossia: una sfiducia generalizzata e crescente verso le istituzioni che spesso non sono in grado di dare un'adeguata e tempestiva risposta alle istanze sociali, un tasso di povertà elevato rispetto alla media (siamo letteralmente l'ultimo comune della provincia napoletana), l'interferenza della criminalità organizzata nei settori vitali della nostra economia e delle amministrazioni, la scarsa manutenzione delle infrastrutture pubbliche (verde pubblico, strade, impianti sportivi, biblioteca comunale, impianti destinati alla promozione della cultura e delle arti in tutti i settori in cui essa si esplica) spesso preda del degrado.

S. Antimo rischia sempre di più di collocarsi fra le aree urbane periferiche della città Metropolitana con dinamiche di crescente marginalizzazione e diseguaglianza sociale.

E' possibile dare una svolta? E' possibile che ciascun concittadino recuperi la consapevolezza del nostro patrimonio culturale passato e presente? E' possibile rinvigorire quel sentimento di orgoglio nell'appartenere a questo territorio troppe volte mortificato e svalutato? E' possibile suscitare negli altri quel senso di ammirazione nei confronti delle tante risorse umane, professionali e sociali di cui dispone la nostra comunità, come avvenuto in passato allorquando sin dal 1600 il nostro paese ha dato i natali a personalità che si sono distinte in diversi settori professionali e culturali assurgendo ad eccellenze a livello nazionale ed internazionale?

Affinché una possibilità si possa trasformare in realtà concreta sarà necessario operare un cambiamento di mentalità, valorizzando l'idea che il conseguimento dell'interesse comune, degli obiettivi comuni deve prevalere sulle logiche di parte, sugli interessi egoistici, sull'arroganza e soprattutto sugli interessi delle consorterie criminali,

sull'illegalità, sulla scarsa sicurezza in cui versano i cittadini.

A nostro sommo avviso occorre agire sotto diversi fronti. Da un lato intensificare gli interventi di controllo, con una maggiore presenza delle forze dell'ordine, soprattutto sotto il fronte della prevenzione.

Di pari passo bisogna agire sulle cause di questo disagio che alimenta l'illegalità, il malaffare, la delinquenza, sul detonatore di questi crescenti e ripetuti episodi di violenza ed inciviltà: la crisi dei valori, la mancanza di modelli di riferimento; lo sconforto delle giovani generazioni che deriva da un senso di abbandono da parte delle istituzioni.

Le risposte sono semplici ma al contempo difficili da attuare. Occorre mettere in campo iniziative programmatiche che tengano conto dello scenario dinamico ed in continua evoluzione connesso alle conseguenze della pandemia da covid-19, ai riflessi economici e sociali connessi al conflitto in Ucraina, al piano europeo per l'ambiente *Green New Deal for Europe*; al prossimo programma europeo *Next Generation Youth*.

Per conseguire l'obiettivo **SANT'ANTIMO COMUNITA' DELLA LEGALITÀ DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO, PIÙ SICURA CONNESSA ALL'EUROPA ED AL MONDO** la nostra comunità, ora più che mai, ha la necessità di riscoprire e valorizzare le risorse umane, professionali, culturali, imprenditoriali, della società civile tutta, guardando al futuro ad un paese connesso con l'Europa e con le opportunità che ci offre la Comunità Europea con i fondi strutturali 2021-2027, manifestando offre un'occasione unica ed imperdibile per avviare percorsi di rigenerazione della nostra città.

Il programma si basa su 7 obiettivi frutto di un attento studio preliminare degli aspetti tecnico-burocratici e delle risorse effettivamente disponibili in relazione agli obiettivi programmatici da conseguire.

Memori delle esperienze passate preferiamo individuare pochi temi essenziali sui quali concentrare le risorse e le energie, nella prospettiva della loro concreta attuabilità, piuttosto che fare un elenco infinito di obiettivi che poi non saranno mai attuati.

I SETTE OBIETTIVI

- 1) RISANAMENTO NORMALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE (c.d. friendly administration);**
- 2) VIVIBILITÀ, PROMOZIONE DELLA CULTURA E SPORT - RIAPERTURA E POTENZIAMENTO DI TUTTI GLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI;**
- 3) SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI E REPRESSIVI;**

- 4) INVESTIMENTI E SVILUPPO SUL TERRITORIO UTILIZZANDO AL MEGLIO LA LEVA DEL PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA) – ISTITUZIONE DEL “LABORATORIO PNRR S.ANTIMO”;**
- 5) RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, RISANAMENTO DELLA RETE IDRICA, DEI SOTTOSERVIZI E MESSA IN SICUREZZA DELLE CAVITÀ SOTTERRANEE;**
- 6) MASSIMA VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL VERDE PUBBLICO, POTENZIAMENTO DELLA RETE DI TRASPORTI E TUTELA DEGLI ANIMALI DOMESTICI;**
- 7) REDAZIONE DEL PUC (PIANO URBANISTICO COMUNALE), NUOVO RUEC (REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE), REDAZIONE SIAD (SIAD STRUMENTO COMUNALE DI INTERVENTO PER L’APPARATO DISTRIBUTIVO) RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI, PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO ISTITUZIONE DEL DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO (DUC) E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.**

Di seguito si riportano in dettaglio i profili attuativi dei singoli obiettivi programmatici.

1) RISANAMENTO, NORMALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE VERSO L’IDEA DELLA c.d. friendly administration.

L’obiettivo prevede: la redazione di un piano strutturale di risanamento dei debiti, difatti ad oggi è certificata la cifra di almeno 12.000.000 di euro di debito, destinata a crescere e sulla quale bisogna intervenire immediatamente; una revisione della disciplina delle imposte comunali che preveda criteri più equi ed una generale riduzione, nel chiaro tentativo di agevolare le famiglie in difficoltà e le attività commerciali che producono ricchezza sul territorio; il potenziamento dei servizi digitali per i cittadini in modo da evitare lunghe ed inutili file agli sportelli e da consentire una più rapida ed efficiente fruizione dei servizi; la redazione di un nuovo piano triennale per il fabbisogno del personale e la riorganizzazione dell’assetto organizzativo in modo da rendere la macchina amministrativa più efficiente, più moderna, più vicina al cittadino (c.d. friendly administration).

Un’ amministrazione del cittadino e per il cittadino.

Sulla trasparenza, il nostro comune è piuttosto indietro. Un solco tra amministrazione e cittadini è tracciato. Solo gli “addetti ai lavori”, per così dire, conoscono bene tutte le dinamiche e quello che accade nella sede comunale. Da questo punto di vista, la rete, che potrebbe essere di grande aiuto ad aprire la casa comunale e a renderla fruibile ai cittadini, non viene sfruttata. Solo una maggiore trasparenza permetterà ai cittadini di avvicinarsi alle dinamiche comunali e di esercitare il loro ruolo di controllori. Per questo motivo, proposte come il **bilancio partecipato** e l’istituzione di **forum dei cittadini** sono ben viste nel nostro programma. Inoltre, una buona amministrazione deve però anche guardare al proprio interno, valutando nelle procedure possibili

rischi di corruzione nelle aree maggiormente esposte (autorizzazioni, concessioni, procedure contrattuali per affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, contributi, sussidi, ausili finanziari, ecc) e delle misure di prevenzione idonee a eliminarli.

Una casa comunale trasparente: la rete come strumento per la legalità.

Una buona gestione della *res publica* garantisce il **pieno accesso ai propri atti e alle proprie scelte**.

La nostra azione amministrativa si concentrerà sui seguenti punti:

- Mettere in atto tutte le procedure per evitare il condizionamento consociativo e clientelare.
- Garantire la completa trasparenza delle procedure di affidamento di incarichi e appalti e alla trasmissione integrale in **streaming video** dal sito del Comune e la loro conservazione per successiva fruizione di tutte le sedute dei consigli comunali. Questa proposta ben si inserisce con la proposta di trasmissione delle sedute del consiglio comunale approvata, su proposta dal nostro candidato sindaco, nel 2015 e non ancora realizzata (se non in parte).
- organizzazione delle sedute del consiglio comunale in orari che favoriscano la massima partecipazione.

La trasparenza è un valore perché permette a tutti stessi diritti, stesse opportunità, stessi doveri; perché permette ad una comunità di crescere, di guardare al futuro, di migliorare se stessa. La cappa di commistione tra affari, politica e imprenditoria criminale che ha oscurato la nostra città in questi dieci anni ci ha negato queste possibilità: ha asfissiato la vita quotidiana di tanti; ha colpito associazioni, attività commerciali, imprese; ha bloccato progetti di sviluppo.

Per questo, ogni anno verrà celebrata **la giornata della trasparenza** per rendere pubblici i dati riguardanti le attività del Consiglio, della Giunta e dell'Ente, come pubblicità dei lavori consiliari con relativa archiviazione fruibile, bilanci dell'ente, piano degli investimenti, elenco delle ditte fornitrici e delle consulenze, delibere approvate, interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, bandi ed esiti di gara, proprietà immobiliari, incarichi esterni. La trasparenza, infine, deve essere il valore aggiunto per garantire affidabilità alle istituzioni superiori, quale ad esempio la Prefettura. Avere un rapporto stabile e sereno, anche nominando gli assessori da elenchi di soggetti indicati dalle istituzioni superiori, aiuterà la nostra amministrazione a favorire la crescita concreta di quegli anticorpi anticamorra di cui tanto si parla è parlato in passato, ma che oggi sono più che mai necessari.

Appalti e affidamenti diretti: maggiore trasparenza nelle spese del comune.

Le amministrazioni uscenti si sono contraddistinte per una **scarsa trasparenza nelle procedure di appalto e, soprattutto, negli affidamenti diretti**. Quest'ultimi, infatti, per legge prevedono che per importi inferiori ai 40 mila euro, un comune può, se ben motivata da urgenza, chiamare direttamente ditta e/o professionisti per avvalersi dei suoi servizi. La nostra idea è quella di garantire un percorso lineare e trasparente per le nostre spese. In tal senso, ben rientrano l'intento di seguire scientificamente le linee guida dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione)¹ e la

¹ Per approfondimenti:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/ContrattiPubblici/LineeGuida>

stipula di un **protocollo di intesa** con quest'ultima per l'azione di **vigilanza collaborativa**. La legalità e la trasparenza ci consentiranno di porre fine all'uso personalistico della casa comunale, quindi di evitare ruberie e sprechi economici che gravano solo sulle tasche dei cittadini.

Forum dei cittadini: la partecipazione come mezzo della risoluzione dei problemi.

Se c'è una cosa che più si è subito dalle scorse amministrazioni è la totale **sordità ai problemi della cittadinanza**. Questa sordità ha portato a scelte sbagliate che adesso noi tutti paghiamo (anche economicamente, basti pensare al progetto Jessica).

Il nostro gruppo ha sempre fatto della **partecipazione** una delle sue caratteristiche fondamentali. La discussione e il confronto ci hanno sempre permesso di raggiungere una sintesi superiore e di affrontare in maniera corretta le sfide che vi erano davanti. Per questi motivi, intendiamo applicare lo stesso metodo democratico e trasparente alla casa comunale attraverso l'attuazione dell'articolo 34 dello statuto del consiglio comunale, che prevede la **creazione, su specifici temi, di forum cittadini**. Queste occasioni di dibattito e discussione tra i cittadini, riunendosi periodicamente, permetterà di creare contatto tra amministratori e cittadini e consentirà a quest'ultimi di segnalare i problemi e far sì che si adottino le giuste decisioni. La partecipazione può essere il mezzo per la risoluzione dei problemi.

Il bilancio partecipato e consolidato.

Accanto al dibattito e al dialogo nei forum cittadini, la nostra idea di amministrazione vede la diretta partecipazione dei cittadini nella individuazione delle spese da sostenere e nelle scelte economiche della città. **Il bilancio partecipato, già proposto dal nostro candidato sindaco nel 2012**, permetterà, infatti, di riuscire nel gravoso compito di redazione del bilancio in modo equo e sano. Solo ragionando insieme ai cittadini, alle associazioni e ai professionisti si possono percorrere in modo legittimo e consapevole scelte che sul breve periodo possono essere dolorose, quali l'aggressione della spesa pubblica tramite razionalizzazione dell'impiego di risorse, senza tagli indiscriminati e lineari, potenziando i servizi utili alle fasce deboli della cittadinanza ed eliminando gli sprechi. Si potrà finalmente **far valere i diritti dei cittadini sulle ragioni tecniche di bilancio**.

Macchina amministrativa e cittadinanza: un nuovo modo di relazionarsi con il pubblico.

Una macchina amministrativa moderna ed efficiente deve saper rendere snella e veloce la **comunicazione tra cittadini e uffici comunali**. Da questo punto di vista, l'idea di utilizzare modelli di **Customer Care** (Cura del cliente), utilizzati in tutte le imprese, permetterebbe di raggiungere adeguatamente lo scopo. Inoltre, strumenti come **la rete e i social network** consentiranno di snellire la comunicazione con gli uffici comunali e di ridurre gli ingorghi e le perdite di tempo. Aprendo delle **richieste online** (ticket) sarà possibile **chiarire dubbi e avere informazioni** sulle procedure da seguire e, nel caso, prenotare un appuntamento con l'ufficio preposto. Il tutto senza muoversi da casa e evitando l'andirivieni dagli uffici comunali. Tale nuova forma di comunicazione ben si ricollega all'informatizzazione di tutti i servizi comunali che verrà esposto nel prossimo punto.

Abbassare le tasse. Migliorare i servizi.

Con il patto di stabilità, i comuni italiani si trovano sempre più in ristrettezze economiche. E proprio ora che acquisisce maggiore importanza il **saper spendere bene i soldi pubblici**. Ridurre gli sprechi senza tagliare i servizi è una missione difficile ma non impossibile. Contestualmente, bisogna essere capaci di migliorare i servizi erogati e abbassare i tributi locali. Questo a Sant'Antimo non è avvenuto. La scorsa amministrazione ha dato spesso prova, inoltre, di non recepire i bisogni dei cittadini privatizzando servizi come quello cimiteriale ed eliminando il trasporto pubblico urbano. La nostra idea di amministrazione partirà da uno stretto contatto con i cittadini per aver una maggiore incisività nella risoluzione di problemi e nell'individuare le spese inutili.

Un grande Audit partecipato del debito pubblico.

A seguito dei gravi rilievi mossi nel 2016 dalla **Corte dei Conti sulla gestione finanziaria** dell'Amministrazione e successivamente della **dichiarazione di dissesto finanziario** i cittadini:

- Devono sapere quali debiti gravano sulle spalle loro e dei loro figli, come sono nati, chi li ha contratti e perché.
- Devono poter comprendere se gli investimenti che questi debiti dovevano finanziare sono avvenuti, con quale esito, quale è la loro attuale struttura e se sono rinegoziabili in tutto o in parte tramite rifinanziamento a tassi più convenienti.

Un buon padre di famiglia che si accorga di aver fatto il passo più lungo della gamba e avere i conti in disordine, non sapendo più a chi deve cosa e tagliando su necessità primarie della sua famiglia, dovrebbe prima di tutto fare uno sforzo per capire la situazione.

Lo stesso va fatto a Sant'Antimo. **Occorre istituire immediatamente una commissione partecipata di audit del debito**, composta da tecnici di provata indipendenza e competenza, e da un consigliere comunale per ogni gruppo rappresentato in Comune e integrata con forme di partecipazione pubblica da definirsi, per fare chiarezza sul debito. Bisogna istruire la situazione in modo onesto e presentare al Sindaco e alla cittadinanza la situazione.

Conoscere per deliberare.

La questione spinosa della Tari.

Il problema si è presentato più volte nel corso delle precedenti consiliature (tutti ricorderanno le proteste del lontano 2014). La tassa sui rifiuti urbani rappresenta il principale problema della nostra elevata tassazione e la sua elevata evasione testimonia che bisogna fare in modo che tutti paghino ma che si paghi anche meno.

Dunque, il nostro primo impegno sarà quello di pretendere **un adeguamento contrattuale** che permetta di ridurre i costi di smaltimento in media ai paesi confinanti. Il secondo obiettivo sarà, invece, attuare il concetto del **“pagare di meno, pagare tutti”** e abbassare drasticamente l'evasione del tributo. Tale evasione può essere limitata innanzitutto affidando il servizio di riscossione ad un soggetto esterno al comune, in grado di velocizzare le pratiche per il recupero e soprattutto coadiuvando gli uffici comunali nella gestione dei relativi servizi, è fondamentale essere chiari con i cittadini e rimarcare l'attuale assenza di personale in praticamente tutti gli uffici.

Inoltre, **l'introduzione di buone pratiche ambientali**, permetterà, al cittadino responsabile, di vedere calare ulteriormente la propria tassa sui rifiuti. D'altro canto, invece, chi non paga, perché non può, sarà messo in condizione di farlo attraverso lo strumento che di seguito spiegheremo:

Il Baratto Amministrativo come forma di riduzione dell'evasione.

Il baratto amministrativo permette, per i comuni che lo prevedono, ai cittadini che non possono pagare le tasse di poter offrire come mezzo di pagamento la propria forza lavoro. Il concetto è abbastanza semplice: il cittadino dimostra, banalmente attraverso presentazione di Isee, di non aver la possibilità economica di pagare le tasse può decidere di **prestare la propria forza lavoro in servizi di pubblica utilità per pagare parte dei propri tributi**. Il vantaggio risulta evidente da entrambe le parti:

- Il cittadino paga parte dei tributi senza incorrere in interessi e/o mora.
- Il comune può utilizzare i cittadini per servizi quali cura del verde, assistenza agli anziani e/o disabili. Il tutto con una riduzione delle spese in bilancio.
- Gli altri cittadini usufruiranno dei servizi.
- Consentire al comune di ridurre le percentuali di evasione sui tributi.

Attaccare le spese inutili migliorando i servizi.

Nessuno possiede la bacchetta magica e mai argomento risulta più difficile quanto questo. Tuttavia, ridurre gli sprechi e aumentare i servizi è una impresa difficile ma non impossibile.

Il già proposto **bilancio partecipato** potrebbe aiutarci in questa impresa. Solo con l'aiuto di tutti i cittadini, che vivono quotidianamente il nostro paese, si può capire quali sono i servizi essenziali, quali da rafforzare e, infine, quali siano da tagliare. Si è già parlato di una **migliore gestione delle ville comunali, degli spazi di aggregazione e si parlerà nei successivi punti di trasporto pubblico locale, viabilità, difesa delle fasce più deboli e cultura**. Tutte queste sono idee e servizi che avranno poco impatto sul nostro bilancio ma che miglioreranno le nostre vite. "Ripartire dal basso" vuol dire proprio questo.

Accanto a ciò, un ruolo importante deve svolgere, secondo noi, internet. Il nostro comune sotto questo aspetto è molto indietro e un **ammodernamento tecnologico** permetterebbe di aumentare servizi e diminuire le spese.

L'idea è quella di mettere **il cittadino al centro dell'amministrazione**. Siamo nel 2022 e specie dopo la pandemia da Covid-19 internet ha un ruolo importante nelle nostre vite.

La **informatizzazione di tutti i servizi comunali**, opera a basso costo ma di grande utilità, permetterà di rendere il rapporto con l'ente comunale molto più semplice e diretto evitando le code e le lungaggini della burocrazia. Servizi come certificati, segnalazioni agli uffici, procedure di impresa saranno a portata di un click e se questo non dovesse bastare basterà prenotare un appuntamento con l'ufficio preposto e avere ulteriore aiuto, fuori da ogni incertezza. A tale scopo, ben si ricollega l'idea di istituire il **Responsabile digitale del Comune di Sant'Antimo** (Chief Digital Officer), figura trasversale in grado di occuparsi di vari settori, che potrà agevolare il conseguimento degli obiettivi e l'interrelazione tra le competenze dell'amministrazione. Inoltre,

l'utilizzo degli **open data** e delle nuove tecnologie nella progettazione delle politiche ci consentiranno di avvicinarci alle reali necessità della cittadinanza.

Sul fronte della rete, è ancora nostra intenzione istituire **wi-fi zone nei punti strategici del paese** e azioni di **contrasto al divario digitale**.

Anche nella **segnalazione di problemi** quali rifiuti abbandonati, strade dissestate, segnaletica assente e altri tipi di incuria potranno essere segnalati dal cittadino, grazie all'adesione a Decorourbano.org, tramite il proprio *smartphone*.

La Creazione di un Albo Comunale di Associazioni di Progettisti.

I fondi europei, statali e regionali rappresentano una grossa opportunità per i comuni italiani per realizzare progetti che portino vantaggi alla comunità. La mancanza, tuttavia, di formazione in tale settore (di recente nascita) ha portato alla nascita di associazioni che si occupano di redazione di progetti per enti privati e pubblici. La nostra idea di amministrazione prevede, innanzitutto, una **delega negli assessorati specifica alla ricerca di fondi** che possano essere appannaggio del nostro comune. Accanto a ciò, si istituirà **un albo comunale di associazioni di progettisti** che potranno proporre e/o essere proposte per la redazione di progetti alla fine di ottenimento dei fondi. Il vantaggio, così, risulta evidente: **le associazioni vengono pagate per la fase di progettazione se e solo se il progetto viene vinto, il comune colma le sue mancanze di progettazione e la comunità beneficerà della realizzazione del progetto.**

SEMPLIFICAZIONE

L'apparato amministrativo del comune di Sant'Antimo ha subito nell'ultimo ventennio un progressivo depauperamento delle risorse umane presenti. Tale stato, di fatto, ha privato l'Amministrazione di una efficace azione amministrativa sia per la carenza delle figure dirigenziali sia per la carenza di figure intermedie, sia del personale con mansioni esecutive.

L'attuale assetto amministrativo è assolutamente sottodimensionato.

Le difficoltà dell'attuale modello organizzativo sono purtroppo note per i propri effetti negativi ad ogni singolo cittadino che per sua "sfortuna" si imbatte nella necessità di ricevere servizi dalla Amministrazione Comunale. Ma per la stessa motivata disorganizzazione, paradossalmente, sono in grande difficoltà anche gli imprenditori, i professionisti e tutti coloro che hanno reso o rendono loro servizi alla pubblica amministrazione.

Lo stato delle cose è talmente grave che non è immaginabile affrontare risolutivamente la questione con azioni tampone, poiché occorrono azioni strutturali.

Tuttavia, mentre si predispongono una riorganizzazione strutturale, sarà opportuno prevedere:

- una riorganizzazione delle strutture esistenti. L'obiettivo espresso è creare una struttura efficiente di prossimità con i cittadini e le imprese di ciascun ambito municipale.
- una riorganizzazione delle competenze per materie amministrative in diretto rapporto con la struttura degli assessorati.

- Transizione digitale

Bisogna poi procedere spediti verso la Transizione digitale che rappresenta una direzione cruciale per lo sviluppo della società e dell'economia nei prossimi anni, per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini, promuovere il benessere delle imprese operanti sul territorio, aprirsi al mondo e recuperare il ruolo di protagonista che merita.

Nel PNRR sono 3 in particolare le componenti della missione “digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” che prevedono misure e investimenti che la città deve essere in grado di cogliere.

Tra gli investimenti, dettagliati nelle singole componenti, quelli da calare sulla realtà santantimense sono:

- Digitalizzare l’Amministrazione del Comune con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali
- Digitalizzare le procedure/interfacce utente (di cittadini e imprese) e i processi interni più critici
- Offrire servizi digitali per i cittadini,
- Rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini
- Abilitare interventi di riforma amministrativa investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi
- Promuovere iniziative per la cittadinanza digitale
- Investire nelle infrastrutture digitali e in particolare nel 5G
- Favorire la transizione digitale 4.0 delle imprese operanti sul territorio

2) VIVIBILITÀ, CULTURA E SPORT POLITICHE SOCIALI, INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

L’obiettivo prevede interventi ed iniziative finalizzate al recupero della vivibilità del nostro paese ad incentivare iniziative culturali e sportive che possano incentivare i giovani ed in generale la comunità verso modelli di riferimento al fine di favorire e promuovere la cultura della legalità e della convivenza civile. Si prevede: un intervento di potenziamento e valorizzazione della biblioteca comunale anche nella prospettiva della digitalizzazione e creando un collegamento diretto con la biblioteca nazionale e con gli archivi di Stato; interventi di risanamento e di ristrutturazione delle scuole; promozione di una scuola di musica; un museo dedicato a Nicola Romeo; la riapertura del palazzetto dello sport; la stipulazione di convenzioni con le Università affinché a S. Antimo sia aperta una sede universitaria.

LA CULTURA COME COLLANTE PER VALORIZZARE LA COMUNITÀ ED OFFRIRE AI GIOVANI ALTERNATIVE VALIDE NEL TEMPO LIBERO

L’obiettivo è valorizzare la storia dei nostri personaggi illustri, creando un senso di identità della comunità valorizzato da iniziative culturali e da interventi programmatici mirati alla effettiva attuazione dei progetti culturali ed alla creazione di nuovi posti di lavoro e incentivando la cittadinanza a vivere in pieno il nostro paese. In tale prospettiva non pare troppo ambizioso ritenere che tali iniziative possano incentivare una forma di turismo culturale attraendo visitatori da ogni parte.

La cultura è un fattore dinamico di coesione sociale ed è il **volano per lo sviluppo integrato e duraturo del territorio**. Arricchire culturalmente un paese significa rendere partecipe il cittadino

della storia del paese, delle tradizioni locali nonché del ruolo imprescindibile della scuola. Sant'Antimo vanta un dato non trascurabile relativo al bacino studentesco ben **il 23% della popolazione è, infatti, in età scolare**. Di contro, gli spazi e le infrastrutture dedicate agli studenti santantimesi non ne soddisfano le esigenze. Risulta essere nostra intenzione ripartire dalla cultura, dai giovani e dagli eventi per restituire vitalità al paese e rilanciare l'economia cittadina.

Tra le innumerevoli iniziative che si intende incentivare se ne annoverano solo le più importanti:

- recuperare e **portare a Sant'Antimo la fondazione Ing. Nicola Romeo**. Così facendo daremo un segnale forte e preciso: recuperare il passato di Sant' Antimo per renderlo comprensibile alle nuove generazioni e formare cittadini validi ed orgogliosi delle proprie radici. Verrà istituito un **raduno annuale delle auto d'epoca**, da tenersi il 28 Aprile, per commemorare la nascita del nostro famoso concittadino in modo che mai più venga dimenticata la sua figura.
- In contemporanea al lavoro di tale fondazione inaugureremo un **museo dell'automobile** intitolato a Nicola Romeo (approfittando sia dei fondi europei e regionali, sempre generosi in ambito culturale, che di qualche generosissimo appassionato). Tale museo conserverà alcune delle meraviglie ingegneristiche partorite dalla mente di Romeo e non si limiterà ad essere un luogo di cultura chiuso, ma creerà un vero e proprio **polo culturale** per tutta la giovane cittadinanza: ogni fascia d'età scolare avrà i suoi spazi e contenuti culturali. Dalle elementari fino all'ultimo grado d'istruzione e si farà in modo che ogni abitante possa avere un luogo dove poter concentrarsi ed affrontare i propri studi in un ambiente stimolante.
- Destineremo infatti, alcune sale del museo a **sale studio d'ultima generazione aperte per gran parte della giornata**, a differenza delle uniche possedute dalla nostra cittadina presenti nella biblioteca comunale, aperte pochissime ore al giorno.
- Visto poi il grande contributo alla scienza di Romeo, ci impegneremo a ragionare con l'Università Luigi Vanvitelli per destinare anche alcuni **laboratori del dipartimento d'ingegneria** (attualmente dislocati nei comuni confinanti ad Aversa) nella nostra città. Un progetto che mira non solo dal punto di vista scolastico a rendere più viva la nostra cittadina ma anche commercialmente valido poiché permetterebbe la creazione di attività di ristorazione e cancelleria nei dintorni della sede dei laboratori.
- Promuovere l'istituzione di una sede Universitaria sul nostro territorio Comunale;
- Promuovere **la ristrutturazione e l'ampliamento della Biblioteca Comunale**, valutando l'opportunità di una sua migliore allocazione, investendo sul potenziamento dei servizi che la stessa è in grado di offrire ai cittadini con il progetto biblioteca virtuale, valutando l'affidamento in gestione di alcuni servizi comunali ed alcune iniziative connesse alla promozione della cultura attraverso associazioni culturali di giovani sulla base di procedure selettive ad evidenza pubblica e ricorrendo ai concorsi di idee, onde incentivare la massima partecipazione collettiva;
- Promuovere iniziative culturali e le attività delle associazioni impegnate in settori particolarmente importanti per l'orientamento dei giovani e per il tempo libero;
- **Investire e pianificare eventi** (musicali, culturali, artistici, cinematografici, notti bianche) che richiamino giovani e famiglie provenienti dai comuni limitrofi e che permetta di creare economia locale. Occasioni come la festa padronale, il periodo natalizio e i grandi eventi possono essere, se ben organizzate, l'occasione ideale per un rilancio dell'economia locale e dell'immagine santantimese;

- Anche iniziative come **l'isola pedonale** in determinati luoghi e occasioni sarà completamente rivoluzionata e non verrà vissuta come una cosa fine a se stessa;
- L'Assessorato alla cultura, infatti, dovrà lavorare a stretto contatto con quello al commercio e alle attività commerciali, operando **politiche di cultural planning** che valorizzino ciò che Sant'Antimo ha da offrire.

La biblioteca "Mi Libro" come spazio aperto per gli studenti e centrale operativa di eventi culturali.

Sant'Antimo, come abbiamo già detto, vanta un numero consistente di studenti universitari e non. Molti questi non hanno spazi per poter studiare e/o poter trascorrere in tranquillità il loro tempo libero. Da questo punto di vista, **la gestione della biblioteca comunale 'Mi Libro' non rende giustizia**. Gli orari di apertura e le iniziative intraprese sono ben al di sotto di quello che sarebbe auspicabile per essere volano di cultura. Nelle nostre idee c'è bisogno di **rendere fruibile uno spazio destinato all'approvvigionamento culturale**, che pecca della preziosa frequenza dei nostri studenti. Per garantire una maggiore flessibilità di orari e maggiore intraprendenza si potrebbe far ricorso a **convenzioni con corsi di laurea artistici** affinché gli studenti possano scegliere Sant'Antimo come sede di tirocinio e incentivare le associazioni, le scuole e attività commerciali a cooperare nell'ottica di assicurare al paese eventi culturali con frequenza assidua, quali **sagre, manifestazioni, esibizioni canore**.

La scuola santantimese come luogo di formazione e promozione della cultura.

A Sant'Antimo si contano 5 istituti comprensivi e scuole superiori. Le condizioni, però, degli edifici risultano tutt'altro che adeguate. Il nostro programma prevede di lavorare di concerto con la città metropolitana di Napoli per rendere i nostri **edifici scolastici più sicuri e adeguati**. Inoltre, ci impegneremo a sbloccare definitivamente la questione riguardante i lavori per la **realizzazione della palestra per il Liceo Laura Bassi**. La città metropolitana, infatti, ha già individuato lo spazio necessario per la realizzazione dell'edificio ma, a causa del mancato accordo con il comune di Sant'Antimo sulla cessione dell'area individuata, non si è potuto procedere ai lavori.

Non lasceremo sole le scuole santantimesi. Una migliore **riorganizzazione degli istituti comprensivi**, infatti farà in modo che si possa realizzare effettivamente un'unica filiera che accompagni gli alunni dalla scuola dell'infanzia al primo grado di istruzione e di ridurre il divario, evidente, tra i vari istituti.

Non molto della scuola compete direttamente all'ente comunale ma quel poco, insieme ad altre forme di supporto e di sostegno, possono fare la differenza. Alcuni tra i tanti punti di cui si potrebbe discutere e mettere in programma sono:

- Iniziare attività manutentive strutturali degli edifici scolastici, tutti inagibili e decadenti – considerando anche la zona geografica di appartenenza del Comune, altamente sismica;
- Portare le esperienze fatte in altre regioni di Pedibus, l'accompagnamento dei bambini a scuola a piedi e in bicicletta, le scuole car-free;
- Rafforzare il binomio scuola – lavoro;
- Creare ambienti di apprendimento esterni all'aula scolastica come musei, laboratori artigianali, officine digitali, per portare esempi di scuola diffusa

- Riqualficare il patrimonio immobiliare scolastico gli edifici scolastici esistenti;
- Incentivare l'auto-sostentamento energetico delle scuole mediante installazione di pannelli fotovoltaici.

Fermare la “Emorragia di Giovani” per far ripartire il paese e l'economia locale.

Lo sviluppo di un paese, sia a livello economico che civile, si percepisce dalla capacità dello stesso di **attrarre giovani** all'interno del proprio territorio. Il nostro paese, invece, è da ormai più di vent'anni che vive una costante emorragia di giovani. Quest'ultimi, non avendo alternative all'interno del proprio paese, sono costretto a raggiungere i paesi confinanti alla ricerca di eventi e/o posti di aggregazione. La nostra idea di amministrazione ha come obiettivo primario quello di **interrompere questo flusso verso l'esterno** da parte dei giovani santantimesi. Gli assessori alla cultura e al commercio, di concerto con le associazioni e le attività commerciali, dovranno lavorare ad una strategia di eventi ben scadenzata e con una certa frequenza.

Verrà infatti istituito un **tavolo mensile comprendente scuole, parrocchie, associazioni ed enti pubblici** che permetterà di coordinare le forze del nostro paese per restituire Sant'Antimo ai propri giovani, dare visibilità al nostro paese e attrarre altri giovani con benefici per tutte le attività commerciali esistenti e le nuove che potranno aprirsi grazie ad una maggiore domanda.

La Festa padronale, il Natale e i grandi eventi: una Sant'Antimo viva e attrattiva per giovani e famiglie.

Il nostro paese narra una tradizione religiosa piuttosto salda e fondata sul culto del nostro santo patrono Sant'Antimo. Per questo motivo, la celebrazione della festa padronale deve rappresentare una grande occasione per rendere Sant'Antimo viva e attrattiva. **Una migliore organizzazione della festa, una migliore offerta di eventi e spettacoli** in quei giorni permetteranno di avere un maggior ritorno per le attività commerciali oltre che una maggiore allegria per le strade della nostra città. Maggiori indicazioni, in questo senso, darà l'assessore alla cultura alla commissione per i festeggiamenti che verrà integrata da commercianti e rappresentanti di associazioni e che inizierà l'organizzazione con largo anticipo.

Altre occasione di rilancio della nostra cittadina, economicamente e culturalmente, è certamente il periodo natalizio. Da questo punto di vista, una azione con maggiori eventi, concerti e spettacoli oltre che luminarie particolari popolerebbero le nostre strade.

In generale, **ogni grande evento e/o festa sarà opportunamente valorizzata perché è in queste occasioni che si aumenta la attrattività di un paese e, di conseguenza, la vivibilità.**

POLITICHE SOCIALI, INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

Sociale: a difesa degli ultimi.

L'ambito sociale è il settore volto al supporto per la realizzazione di un sistema integrato dei servizi sociali. Attraverso le attività di progettazione e gestione, il settore sociale mira a soddisfare dei servizi

per la crescita del sistema di welfare circoscritto al territorio. Esso si rende partecipe all'erogazione di servizi e politiche sociali. Essere a **difesa degli ultimi**, vuol dire fare in modo che chi è in difficoltà nella propria vita abbia la casa comunale pronta ad accoglierlo e a rimmetterlo in sesto. Famiglie economicamente in difficoltà **non devono vedere diminuite le loro capacità di vita** anzi devono essere maggiormente aiutate. Essere a difesa degli ultimi vuol dire anche **curarsi delle persone affette da disabilità**.

Politiche di welfare a contrasto delle disuguaglianze

La riduzione e il contrasto alle ineguaglianze e alle diversità sono uno degli snodi fondamentali di questo programma. Le disuguaglianze, infatti, sono una caratteristica della vita economica e sociale dei nostri tempi e dei nostri luoghi. Ma oltre un certo limite, soprattutto quando si concentrano su specifici soggetti e connotano determinati spazi fisici della nostra città, diventano lesione dei diritti fondamentali, mettendo a rischio le aspettative di ciascuno e colpendo la stessa identità morale di una comunità politica.

Bisogna rafforzare il welfare cittadino con interventi a supporto del lavoro, della casa dignitosa, della salute e della formazione e dell'educazione.

Occorre mettere al centro i bisogni dei più deboli, dei disabili e delle famiglie più fragili.

È necessario uno sforzo collettivo capace di recuperare gli ultimi mettendoli al centro dell'interesse e delle aspirazioni di una comunità cittadina solidale, unita e aperta. Centrale sarà la tematica dell'inclusione e della protezione sociale per attivare specifiche misure di riduzione delle disparità di accesso ai servizi e di rafforzamento della loro qualità, di inclusione attiva, di integrazione sociale delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale e di contrasto ad ogni forma di deprivazione materiale.

Occorre sostenere la creazione di un welfare di territorio, che potenzi la rete dei servizi sociali e assistenziali in grado di integrare sinergicamente i servizi sanitari con gli interventi socioassistenziali.

Affrontare il tema della vita indipendente è una delle priorità dell'azione politico-amministrativa finalizzata alla promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.

In linea con le previsioni e gli obiettivi del PNRR, l'obiettivo sarà quello di intervenire in punti nevralgici e critici, aumentando la sostenibilità dei servizi sociali territoriali, la resilienza del sistema e la rapidità di intervento, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura a beneficio delle famiglie, delle fasce d'età più deboli (in particolare minori e anziani), e delle persone con disabilità.

Oggi è necessario ripensare il welfare in modo innovativo e moderno, avvicinandolo concretamente ai cittadini. A fianco alle consuete "Politiche Sociali" segnaliamo alcune proposte che permetteranno un reale miglioramento del welfare sul territorio cittadino:

- Investire sulla infrastrutturazione sociale dei territori mediante la creazione di un centro sociale polivalente, dove il comune possa dislocare gli sportelli di segretariato sociale rendendoli più accessibili e vicini ai cittadini e dove possano trovare accoglienza iniziative di tipo aggregativo e sociale, in una logica di partecipazione e di partnership pubblico-privato sociale. In tal senso è necessaria una vera ricognizione di strutture da utilizzare, a partire da quelle già esistenti non utilizzate

- Potenziare i presidi socio-educativi esistenti in una logica di stabilità, continuità e qualità degli interventi, ampliando la capacità ricettiva di quelli già attivi e creando ulteriori presidi (educativi, poli per le famiglie, spazi per gli adolescenti) in modo da raggiungere in maniera capillare tutti
- Moltiplicare le opportunità rivolte ai genitori attrezzando presso biblioteca comunale uno spazio per la lettura e i laboratori legati al libro e alla narrazione
- Diffusione degli spazi ludici territoriali: in tal senso si potrebbero utilizzare, in orario pomeridiano, gli spazi delle scuole dell'infanzia comunali per realizzare delle aree gioco messe a disposizione dei bambini.

Più in dettaglio Sant'Antimo dovrà poi

- **contrastare la dispersione scolastica, trattenendo a scuola i bimbi e i giovani e creare una scuola inclusiva e aperta, capace di formare domani adulti responsabili e di agire come ascensore sociale, offrendo opportunità di crescita e di affermazione professionale.**

Sant'Antimo dovrà rappresentare un modello da seguire nell'approccio integrato a tutte le fragilità, dalle discriminazioni di genere, a quelle relative all'orientamento sessuale fino a quelle legate alle disabilità, senza profili ideologici ma con l'obiettivo di puntare all'inclusione.

Per vincere questa sfida, proponiamo alla città alcune azioni concrete:

- **Adozione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)**
- Dare piena attuazione all' **Ufficio del Garante per i diritti della Persona del Disabile** istituito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 08.11.2018 al fine di promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita sociale delle persone disabili, nonché iniziative per la tutela dei diritti con particolare attenzione all'integrazione e inclusione sociale.
- Progetti personalizzati destinati a persone con abilità diverse, per restituire ad ognuno un'autonomia personale di vita indipendente, rendendo tutti soggetti attivi, e non oggetti assistenzialistici della propria vita
- Riadeguamento dell'assistenza domiciliare con educatore sociale
- Progetti di formazione sociale, che creano contesti di inserimento lavorativo
- Progetti di contrasto all'omofobia e alle discriminazioni di genere di ogni tipo
- Progetti per l'adeguamento all'accessibilità urbana ed extraurbana
- Progetti di integrazione sociale mediante attività ludico-sportive
- Implementazione dei progetti per il "Dopo di noi". La città manca totalmente di "spazi sociali".

Il sostegno e l'aiuto alle famiglie composte da persone con disabilità costituirà un punto centrale e inderogabile della prossima amministrazione comunale.

- **Centri anti violenza la tutela delle donne**

Oggi più che mai, è indispensabile attrarre risorse per favorire la nascita dei centri anti violenza e delle case rifugio, garantendo risposte concrete alle donne che subiscono violenza, affiancandole e sostenendole attraverso strutture dedicate.

Le donne sottoposte a violenza di genere sono spesso psicologicamente e fisicamente intrappolate in situazioni dalle quali non riescono ad uscire, per il terrore di non poter trovare il sostentamento necessario per se stesse e per i propri figli.

Ecco perché oggi è indispensabile anche un programma a medio-lungo termine, che possa contribuire non solo a rendere duraturi nel tempo tutti i progetti trasformandoli in servizi stabili, ma anche a cambiare i comportamenti delle persone con campagne di sensibilizzazione che incidano nell'abbattere le barriere socio culturali che sono all'origine della violenza sulle donne.

Una città attenta alla salute

La salute pubblica oltre ad essere un diritto e un valore fondamentale in sé che va tutelato e garantito, è anche un fattore cruciale per la prosperità e il benessere dei cittadini.

La nostra deve essere una società attenta alla salute dell'individuo perché questa è la misura della salute della collettività. Sant'Antimo deve diventare una città cardio-protetta e la Pubblica Amministrazione deve essere attenta alla prevenzione di tutte quelle malattie che hanno forte impatto a livello sociale.

La salute del corpo passa anche attraverso l'educazione e l'informazione, a partire dalle scuole e con presenze costanti nelle piazze della città.

La promozione della salute, quella del corpo, della mente e quella dello spirito, sono aspetti centrali per una società civile. Piccole accortezze e modesti investimenti, maggiormente a carattere preventivo, consentono un innegabile vantaggio a livello di vite salvate e risparmio.

Le nostre azioni concrete alla città:

- la promozione di una politica sanitaria di prevenzione fornendo informazioni su una corretta e sana alimentazione e direttive sull'astensione da alcool e droghe;
- campagne di prevenzione sulle malattie a trasmissione sessuale nelle scuole di secondo grado;
- una campagna preventiva antitumorale in collaborazione con le istituzioni locali.
- di rendere facile l'accesso al registro tumori comunale;
- di promuovere l'inserimento del defibrillatore in tutti i maggiori impianti comunali, scuole e nei centri commerciali con l'organizzazione di corsi gratuiti aperti a tutti;
- di istituire un centro di ascolto di counseling psicologico gratuito.

Lotta al randagismo

Sono necessari inoltre una programmazione e un piano di intervento per risolvere il problema del randagismo. A Sant'Antimo manca sia il censimento degli animali liberi sia il registro dei volontari con tutto il conseguente piano di azione che miri in primis alla risoluzione dei problemi e delle emergenze e punti sulla prevenzione e responsabilizzazione cittadina. Solo grazie all'aiuto di associazioni di volontari si è potuto operare un servizio efficiente nella gestione degli animali. La prossima amministrazione si pone l'obiettivo di tutelare ogni essere vivente, pertanto bisognerà agevolare in ogni modo chi si occupa di tutelare le colonie feline o altre situazioni simili. Nei pressi della Piazzetta Cavour, che dopo i recenti lavori di riqualificazione ha subito una letterale devastazione ad opera sia dell'azione vandalica di qualcuno che della mancata manutenzione dell'Ente, stante già l'insistenza di una colonia felina, si potrà pensare alla creazione di uno spazio interno dedicato agli animali, la cui gestione deve necessariamente essere affidata ad associazioni del settore.

L'associazionismo e il terzo settore

Una governance pubblica moderna non può prescindere dal contributo del Terzo Settore per ridisegnare i servizi di welfare cittadino che oggi sono notevolmente compromessi e ridotti ad un livello inaccettabile. L'amministrazione pubblica ha il compito di stimolare un nuovo protagonismo dell'associazionismo e del terzo settore per favorire i processi di espansione della libertà e dell'uguaglianza sostanziale dei cittadini, in omaggio al principio di sussidiarietà.

Un vero e proprio piano per l'educativa di comunità contro la camorra.

La grande e la piccola illegalità determinano disagio e invivibilità nella città, soprattutto nelle fasce più deboli della società santantimese. La cronicità della pervasività delle organizzazioni camorristiche sul territorio si riflette in molteplici settori, illegali e legali, sullo sviluppo equilibrato delle attività economiche, determinando, inoltre, condizioni di assoggettamento, di restrizione delle libertà e dei diritti sociali e fenomeni violenti, con conseguenze sulla sicurezza dei cittadini. L'incapacità delle istituzioni di garantire la legalità significa in molti casi consegnare, porzioni del territorio cittadino alla criminalità. Solo attraverso la realizzazione di politiche concrete si può ribaltare tale percezione, per affermare con chiarezza che la criminalità e l'illegalità e i loro protagonisti sono gli unici e veri antagonisti del vivere civile e dello sviluppo sociale ed economico.

Di seguito alcune linee guida e proposte che provano ad enunciare gli sforzi che il comune di Sant'Antimo introdurrà dopo le elezioni:

- **Il superamento delle periferie.** Il comune può e si deve impegnare a fondo attraverso specifiche azioni di risanamento e rigenerazione sociale, sostenendo lo sviluppo economico e presidiando il territorio, valorizzando le iniziative private, attraendo investimenti, puntando anche sulle forze giovani che nelle forme più diverse si organizzano e operano nel contesto urbano. Occorre guardare alla città come a un unicum, superando la scivolosa retorica delle periferie.
- **Bisogna inoltre garantire e intensificare la presenza sistematica sui territori delle forze dell'ordine,** sia quella propria sia agendo in seno alle sedi istituzionali in cui il comune ha un ruolo riconosciuto. Tale presenza andrà modulata in considerazione del livello di incidenza della presenza criminale. Inoltre, va aumentato e potenziato il presidio di polizia municipale, in modo tale da rendere le istituzioni più vicine al cittadino e favorire una migliore percezione della sicurezza del proprio quartiere. In questo senso, le telecamere di vigilanza non solo devono essere aumentate nel numero, ma mantenute e controllate, in considerazione della funzione preventiva e di accertamento dei reati commessi.
- **Bisogna lavorare su quella che dovrebbe essere la 'normalità' e intervenire su situazioni di confine,** È necessario regolamentare le piccole illegalità per togliere terreno a una concezione privatistica del bene pubblico e favorire percorsi di allargamento della cittadinanza e delle responsabilità individuali nei confronti della propria città. Importante in questo senso è la promozione di percorsi di emersione del lavoro nero, dell'imprenditoria informale o abusiva, con la messa a punto di procedure amministrative più semplici e snelle, utili ad agevolare un più generale clima di legalità e il rispetto delle regole.

Per raggiungere questo obiettivo c'è la necessità di creare condizioni di contesto e interventi specifici anche grazie al PNRR dal quale partire per le politiche di riforma e per la strutturazione di azioni e progetti.

Il primo passo sarà quello di dotarsi di un Piano Operativo che metta in sinergia l'imprenditoria cittadina e le istituzioni, gli operatori, le associazioni di categoria e le parti sociali per condividere strategie di lungo periodo e obiettivi e linee di intervento, individuando nella sostenibilità, nella inclusività e nella attrattività le dimensioni fondanti.

- Sant'Antimo per i giovani

Energia viva i giovani, la loro presenza rinvigorisce l'atmosfera per le strade e sostiene l'economia; la loro vitalità si propaga ben oltre l'orario scolastico e dobbiamo impegnarci affinché i nostri ragazzi soprattutto quelli più grandi, ritornino a trascorrere le serate del fine settimana, per strada, in pizzeria o tra i negozi per strada.

Sant'Antimo dovrà essere una città per i giovani, capace cioè di attrarli per motivi culturali, di studio e di lavoro e, allo stesso tempo, di trattenerli sul territorio grazie alle opportunità di crescita, formative e lavorative che sarà in grado di offrire loro. In tutti i quartieri, grazie alla collaborazione delle scuole e delle associazioni, i giovani dovranno essere stimolati, coinvolti, impegnati, avvicinati alla cultura e alla bellezza di Sant'Antimo, grazie alla disponibilità, durante l'intera giornata, di spazi sociali, della biblioteca, delle strutture scolastiche, impianti sportivi e perché no di una struttura museale. Tale obiettivo si potrà concretizzare grazie a iniziative formative, di crescita culturale, che promuovano i valori della legalità, del rispetto della cosa pubblica e delle istituzioni.

Sant'Antimo per i bambini

Difendere i bambini è tra i primi obiettivi della prossima amministrazione comunale: assicurare loro una libera e dignitosa esistenza, uno sviluppo culturale, educativo, sociale che assicuri a tutti dignità, libertà, futuro. Per questo è obiettivo prioritario della prossima amministrazione il rafforzamento e la ottimizzazione dell'asilo nido. Accanto ad esso, è necessario che il comune metta in campo tutte le azioni tese a dotare la città di strutture pubbliche sufficienti a garantire, soprattutto ai cittadini meno abbienti, la possibilità di affidare i propri bambini a strutture pubbliche sicure e affidabili, in grado di consentire alle famiglie, e in particolare alle mamme, di potersi dedicare con più serenità e tranquillità alle proprie attività lavorative.

L'asilo nido è una risorsa essenziale nella nostra società e costituisce, in particolare per i bambini che provengono da contesti svantaggiati, un'occasione fondamentale per ridurre le disuguaglianze. Inoltre, dà la possibilità ai genitori di coniugare la vita lavorativa a quella familiare, nei primi anni di vita dei propri figli.

Sant'Antimo per le donne

L'attenzione dell'amministrazione sarà altissima per rispondere alle esigenze delle donne, alle quali si dovrà offrire opportunità e garantire qualità della vita. Si interverrà a partire dal contrastare l'elevatissima disoccupazione femminile e dal favorire opportunità di formazione e lavoro, che verranno monitorate, incentivate e promosse in un dialogo continuo sul tema che andrà avviato con tutte le istituzioni, le scuole, le associazioni di categoria, i sindacati, anche promuovendo l'imprenditorialità femminile, con spazi, risorse e opportunità specifiche.

Sant'Antimo promuoverà la partecipazione delle donne alla vita della città, alla politica, all'associazionismo, al terzo settore, per arricchire del loro contributo quell'azione di rinnovamento e rinascita sociale dei prossimi anni.

La città contrasterà con forza ogni forma di violenza di genere, con progetti e strutture adeguate a dare sostegno alle donne vittime di abusi, con centri antiviolenza e case rifugio, contrastando la cultura della sopraffazione e della violenza anche con progetti formativi nelle scuole.

La cultura e l'artigianato. Risorse uniche da valorizzare

Il rilancio della città deve prevedere il recupero strategico di una politica "per" la cultura, da sempre motore trainante di un'economia ad ampio spettro.

Una politica “per” la Cultura, comporta attenzione a tutto ciò che in città può essere svolto, prodotto e diffuso; sinergia tra le associazioni culturali presenti sul territorio e soprattutto con i cittadini che hanno fatto sentire in questi anni la loro passione per i luoghi e i quartieri di Sant’Antimo che vivono.

A cominciare dal riqualificare e riappropriarsi dei grandi spazi urbani adatti a contenere arte, cultura e spettacolo: La biblioteca comunale, la rettoria dello spirito santo, la cappella del santo patrono e la sala del tesoro, per i quali il comune può attivare, alla luce del nuovo PNRR, gli interventi di valorizzazione, di concerto con la Regione.

Massimo impegno sarà messo in campo affinché Sant’Antimo possa dotarsi di un teatro.

La scelta di base è perciò quella di dare ascolto permanente e spazio ai moltissimi operatori del vasto settore della cultura, ai tanti artisti che, negli ultimi anni, sono rimasti isolati e inascoltati.

Il rilancio della città passa inoltre dal rilancio delle attività artigianali che va attuato attraverso la tutela, la promozione e la valorizzazione delle botteghe storiche.

Il settore dell’artigianato è da considerarsi strategico sia per la forte componente culturale e tradizionale legata alla storia e al valore delle produzioni, sia soprattutto per il peso economico e sociale che riveste.

Gli esercizi e le botteghe storiche custodiscono gli antichi saperi e riescono – con tutte le difficoltà esistenti – a tramandare mestieri e conoscenze, testimonianze della cultura, dell’arte e della manodopera.

Un’imprenditoria che non va assolutamente perduta, anzi, va sostenuta e promossa in uno alla valorizzazione del centro storico, delle tradizioni e dei momenti di aggregazione urbana che esprimono il radicamento di tali imprese nel tessuto cittadino.

A forme di sostegno economico, vanno aggiunti percorsi e progetti di valorizzazione che portino tali attività in un mondo nuovo, digitale e tecnologico, con uno sguardo verso la formazione specifica dei giovani mestieranti e delle generazioni future che decidono di non disperdere i valori degli antichi saperi.

Piccoli interventi, che non sono di carattere economico ma più squisitamente organizzativo/comunicativo, basterebbero a portare nuova linfa vitale a Sant’Antimo.

- Realizzazione un archivio digitale, facilmente consultabile, che contenga i principali documenti storici conservati nell’archivio comunale;
- Valorizzare della Biblioteca comunale e realizzazione di un catalogo digitale dei suoi documenti accessibile via web.
- Realizzazione di attività che esaltino i prodotti tipici di un tempo (noce, cremor tartaro, lavorazione della lana);
- Prolungare l’apertura delle aree verdi;
- Promuovere e valorizzare il Castello Baronale come attrazione turistica;
- Incentivare il lavoro della Pro loco come connettore risorse artistico-culturali e quelle logistiche e ricettive;
- creazione di una rete tra i Bed&Breackfast di privati per la promozione delle loro attività, il coordinamento con l’associazione commercianti e la pro loco;
- valorizzazione e promozione della cultura teatrale e musicale, promuovere concorsi di narrativa e poesia, manifestazioni teatrali e concerti;

- Sant'Antimo non ha una sua tradizione turistica ma potrebbe inserirsi nella mappa turistica regionale come hub logistico con costi inferiori rispetto alle zone più rinomate grazie alla creazione di una rete tra i proprietari (di immobili sfitti, vuoti o in disuso del centro storico), anche grazie alla promozione di un albergo diffuso, e i grossi tour operator internazionali che già operano in Campania.
- valorizzazione degli artisti locali con esposizioni delle loro opere, in locali comunali.

Lo Sport

Anche lo sport è uno strumento fondamentale per favorire percorsi di cittadinanza responsabile e sottrarre soprattutto i più giovani al rischio della marginalizzazione sociale.

Per queste ragioni, un piano di recupero degli impianti sportivi rappresenta senz'altro una priorità per un programma politico che mira a costruire una Sant'Antimo diversa e migliore.

Massimo impegno sarà profuso nella possibilità di stipulare convenzioni e accordi con associazioni sportive che facciano promozione di attività sul territorio, in particolare quelli più disagiati, istituzioni culturali e delle arti, ovvero di prevalente rilevanza sociale a discrezione dell'Ente proprietario e sulla base di apposite linee-guida che devono trovare la loro fonte in un nuovo Regolamento per l'assegnazione dei beni di proprietà comunale.

Il piazzale antistante la stazione ferroviaria

L'intera area, dedicata al giudice Rosario Livatino, oggetto della dislocazione del mercato settimanale, crediamo debba meritare una ristrutturazione delle aree interne, dedicando porzioni di aree a campetti da pallacanestro, affidando canestri mobili alle associazioni di categoria che ne facciano domanda, onde poter consentire il gioco gratuito. Nell'area esterna all'ovale, realizzare una zona pedonale ed un'altra ciclabile.

Il palazzetto dello Sport

La saga del palazzetto dello sport ha dell'incredibile sin dalla nascita, senza considerare che attualmente è in uso solo parziale, con la struttura adibita a foresteria attualmente in ristrutturazione per la creazione di una caserma dei Carabinieri che può essere utile in una fase iniziale, ma che nel lungo termine meriterebbe allocazione in un luogo migliore e più centrale. La nostra intenzione è quella di valutare il palazzetto dello sport come un'unica area da affidare ad una società solida, tuttavia, specialmente nella fase iniziale e con la presenza della caserma, riteniamo che si debba seguire l'affidamento ex legge Stadi di alcune porzioni di esso, in particolare con riguardo alla pallacanestro. Bisogna, innanzitutto provvedere alla riapertura della piscina ed alla immediata messa a disposizione dei campi di calcio.

Potenziamento del centro anti violenza come mezzo di supporto e di prevenzione.

Il supporto e il sostegno verrà incrementato con **più turni settimanali** da parte di personale specializzato nel settore. Il ruolo della famiglia sarà il perno dell'intero sistema. Il dialogo

attraverso testimonianze di chi ha subito violenze, siano esse fisiche o psicologiche, sarà fondamentale. L'allestimento di **stands informativi** verranno incrementati affinché tutti i cittadini vengano a **conoscenza di tali servizi**. E' opportuno sottolineare, come già accaduto in altri comuni, che grazie ai fondi strutturali del PNRR si possono assumere per un periodo circoscritto di almeno tre anni, numerosi psicologi e figure similari da utilizzare sul territorio comunale per dare un concreto supporto alle persone in difficoltà sotto ogni punto di vista, oltre che nei casi di violenza di genere. Non dimentichiamo, infine, che in conseguenza della pandemia da covid-19, il numero di soggetti affetti da depressione è in costante aumento a causa degli effetti negativi che la popolazione ha subito con l'isolamento. Queste figure di supporto, altamente professionalizzate, fortunatamente sono utilizzabili grazie a fondi concreti.

Assistenza ai disabili: un'azione più incisiva e diretta.

Molti giovani disabili del territorio santantimese sono vittime non solo di un dramma personale ma anche architettonico. Nell'era della tecnologia il territorio segna ancora disagi strutturali che rendono complesso anche il gesto più semplice. La nostra idea di amministrazione mira **all'abbattimento di ogni barriera architettonica**. Nell'individuazione di quest'ultima una grande mano può essere data dalle segnalazioni su DecoroUrbano.org

Accanto agli ostacoli materiali, la nostra amministrazione si impegnerà, in quanto capofila dell'ambito 17, di fare in modo che le persone affette da disabilità si possano sentire parte integrante della comunità. **Creazione di parchi giochi inclusivi**, già proposti dal nostro candidato sindaco nel 2014, **laboratori tematici e corsi sportivi** aiuteranno quest'ultime a sentirsi meno sole e più integrate.

Altrettanto importante sarà fornire loro uno **sportello di ascolto** nelle strutture scolastiche. Lo sportello sarà di **supporto non solo ai ragazzi ma anche ai familiari**, i quali quotidianamente vivono una battaglia per rendere la vita dei propri cari più semplice. La creazione di tali sportelli sarà possibile grazie ai fondi strutturali del PNRR come sopra specificato.

Infine, sarà opportuno provvedere ad offrire nuovamente un utile servizio navetta presso i luoghi di cura o di attuazione delle dinamiche sociali.

Lavoro: una convenzione per creare un punto informativo sulle opportunità lavorative.

Per meglio ottemperare il disagio dei tanti disoccupati, giovani e non, è nostra idea quella di stipulare delle **convenzioni con le cosiddette "società interinali" e/o Università** affinché, lavorando di concerto con l'**informagiovani**, provvedano alla **creazione di un punto informativo su tutte le nuove opportunità lavorative** sia pubbliche (concorsi e simili) che private. Accade spesso, infatti, che vi sono opportunità lavorative che non vengono colte semplicemente perché non se ne è a conoscenza. Altrettanto importante sarà la **assistenza sulla formazione di un curriculum vitae** che consenta, a chi cerca lavoro, di poter mettere in mostra tutte le sue competenze.

L'assistenza domiciliare come modo per sentirsi comunità.

Esistono situazioni sociali piuttosto delicate che riguardano persone che, per impossibilità di vario tipo (anzianità, disabilità e altro), sono costrette a restare in casa senza poter uscire in modo autonomo. Da questo punto di vista, il nostro comune, **capofila dell'ambito 17**, deve impegnarsi di più affinché venga garantita una adeguata assistenza domiciliare. Ulteriore occasione per rafforzare tale assistenza può essere la redazione di **progetti di Servizio Civile** che miri a tutelare tali situazione. L'assistenza domiciliare consentirà di far sentire queste persone meno sole e più integrate.

Assistenza alle famiglie e ai soggetti economicamente svantaggiati.

In questi anni di crisi, **il numero di famiglie e soggetti** che si ritrovano al di sotto, o comunque al ridosso, della **soglia di povertà è aumentato** in modo considerevole. Ciò, nel nostro territorio, è testimoniato dal basso reddito medio cittadino. Sarà nostro obiettivo fare in modo che questi soggetti possano essere accolti e aiutati dalla casa comunale. L'obiettivo verrà raggiunto attraverso azioni come:

- L'istituzione di un **“banco alimentari”** che permetterà ai santantimesi di donare beni di prima necessità.
- Inoltre, grazie alla legge nazionale sullo **“spreco alimentare”**, sarà possibile per i commercianti santantimesi destinare le proprie **eccedenze alimentari** a favore di persone indigenti e di veder premiato questa loro generosità con **sgravi sulla TARI**.
- Istituzione di una **“Banca del tempo”**, un elenco in cui professionisti, lavoratori ed esperti decidono di concedere, per un numero qualsiasi di ore al mese, la **propria professionalità gratuitamente** al servizio di chi ne ha bisogno.

3) SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

L'obiettivo considerato di primaria importanza prevede iniziative finalizzate al potenziamento del controllo del territorio con telecamere e droni

LEGALITÀ E SICUREZZA DEL NOSTRO TERRITORIO

Il problema della sicurezza del nostro territorio è diventato sempre più stringente negli ultimi anni. Sia dal punto di vista della malavita organizzata che dal punto di vista di problemi sociali (illegalità diffusa, immigrazione irregolare ecc...). Un'azione amministrativa forte che lavori di concerto con le forze dell'ordine può garantire una maggiore sicurezza sul nostro territorio comunale, ma è opportuno rendersi conto che il territorio va controllato con ogni mezzo possibile.

La criminalità organizzata e la microcriminalità: maggior controllo sul territorio e diffusione della cultura della legalità.

La camorra dell'intera periferia nord di Napoli sta evolvendo rendendo più insicuri i luoghi in cui viviamo. A questo bisogna aggiungere la crescita di una microcriminalità e di una illegalità diffusa

che non sono meno gravi della delinquenza organizzata. A fronte dell'esigenza di una maggiore sicurezza manifestata dalla cittadinanza esasperata da tale situazione già nel 2012, esattamente il 5/09/2012 il consigliere Giuseppe Italia protocollò una mozione nella quale chiedeva **l'installazione di telecamere** per la sorveglianza delle diverse aree del paese. Questa proposta fu votata in consiglio comunale anche dalla maggioranza, ma ad oggi, a distanza di anni non è stata ancora applicazione alla delibera. Tale sistema di videosorveglianza con **l'aiuto delle forze dell'ordine**, richiedendo al Prefetto di Napoli maggiori uomini e mezzi, permetterebbe di avere un maggior controllo e sicurezza sul territorio oltre che ad essere un buon deterrente per la microcriminalità rappresentata, spesso, da ragazzini tutt'altro che delinquenti di professione.

Con il commissariamento dell'amministrazione santantimense, finalmente il territorio ha visto l'installazione di alcune telecamere di controllo, in particolare nei punti di accesso dai comuni limitrofi e dall'asse mediano, ma non basta. E' inimmaginabile che non esista un concreto strumento di sorveglianza dell'intero territorio. Per questo motivo il candidato sindaco ha interloquito direttamente con il Presidente della Commissione Regionale sulla sicurezza, allo scopo di provvedere all'immediata realizzazione di una rete di telecamere di sorveglianza estesa a tutto il territorio e che abbia come obiettivo principale quello di prevenire ogni sorta di azione delinquenziale oltre che di favorire la diffusione di una migliore sicurezza percepita. Ogni incrocio, ogni strada principale, presso tutti gli edifici pubblici, in prossimità delle scuole, presso tutti gli spazi aperti, la piazza, le villette, la villa comunale, dovrà necessariamente insistere un sistema di telecamere atto al controllo, favorendo l'immediato intervento delle forze dell'ordine all'occorrenza e l'immediata identificazione di ogni soggetto dedito ad azioni criminali o di vandalizzazione. Le famiglie devono tornare ad avere un'immediata percezione della sicurezza del proprio habitat, solo così potranno prevedere di proseguire la loro permanenza sul territorio santantimense e generare la diffusione di qualità umane e ricchezza etica ed economica, che saranno le fondamenta sulla quale ricostruire una nuova città.

Accanto alle telecamere riteniamo fondamentale che la nostra polizia locale venga dotata di un drone formata al suo utilizzo, per un controllo aereo quotidiano delle aree più remote, soprattutto per porre argine immediato agli eventuali sversamenti abusivi di rifiuti in discariche non autorizzate. Questo è il migliore metodo per colpire fortemente il fenomeno dello sversamento illecito e dei roghi tossici, diretta conseguenza dello smaltimento illegale.

Nel medio e lungo periodo, invece, con l'attuazione del nostro programma puntiamo a creare un **substrato culturale capace di resistere all'illegalità**. Solo una azione a più lungo periodo permetterà alla macro e micro criminalità di rigenerarsi continuamente e nulla più delle scuole può aiutare la città a formare i cittadini del domani.

La Immigrazione Irregolare e La Integrazione della Comunità Santantimense.

Sant'Antimo non ha numeri precisi sulla propria immigrazione. L'immigrazione incontrollata e non regolata, favorita dal lassismo dell'amministrazione, ha creato un problema per il paese. La nostra idea di amministrazione è sicuramente quella di vedere una **Sant'Antimo aperta alle nuove culture** ma è anche una Sant'Antimo che **rafforzerà i controlli affinché tutto sia regolare**. Un maggior controllo permetterebbe di censire in modo effettivo la loro presenza sul nostro territorio e, una volta accertata la regolarità, li porterebbe ad una maggiore integrazione con la popolazione. **Se si ristabilisce la legalità**, intesa come rispetto delle regole, allora la nostra Sant'Antimo potrebbe diventare **una terra di aggregazione**.

4) INVESTIMENTI E SVILUPPO SUL TERRITORIO UTILIZZANDO AL MEGLIO LA LEVA DEL PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PROGRAMMAZIONE 2021-2027)

Le irripetibili opportunità dell'attuale momento storico a sostegno della finanza pubblica vanno colte attraverso un'azione incisiva che dovrà garantire alta professionalità e rigore nella definizione dei programmi e dei progetti.

Purtroppo il combinato disposto dello stato disastroso in cui versano gli Uffici comunali, il Commissariamento dell'Ente e il suo Dissesto finanziario non hanno consentito alla Città di Sant'Antimo di cogliere le prime importantissime opportunità offerte dai bandi PNRR in particolare sulla rigenerazione urbana e sulla transizione digitale.

Al fine di tentare di recuperare il tempo perso sarà creata una task force tra professionisti con supporto scientifico accademico, al fine di poter ricevere sotto il profilo della pianificazione e dell'approccio burocratico amministrativo il migliore supporto alla candidature dei progetti.

Ciò che può aiutare la nostra Città ad uscire dal tunnel oscuro nel quale è caduta da tempo è la **COMPETENZA** e l'adesione ad un **SISTEMA DI RETE DI ECCELLENZE** dai quali ricevere le giuste contaminazioni per dare inizio ad un processo di riscatto civile, sociale, economico, culturale, politico ed economico da affidare alle future generazioni.

A tal fine, seguendo l'esperienza del Comune di Marigliano è nostra intenzione proporre una collaborazione con il **“DIARC” Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli** per svolgere un'analisi del fabbisogno territoriale coerente con i vigenti strumenti di programmazione comunale e sovracomunale.

A titolo semplificativo e non esaustivo si prevedono di programmare le seguenti attività:

- ☐ Interventi di riqualificazione della rete idrica e fognaria (si pensi ad esempio all'intera zona di Via Vergara che ancora oggi si presenta senza fognature e priva di asfalto);
- ☐ Studio sulle cavità sotterranee per una migliore messa in sicurezza del sottosuolo evitando ulteriori crolli dovuti a frane.
- ☐ Rigenerazione delle Ville Comunali.

5) RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, RISANAMENTO DELLA RETE IDRICA DEI SOTTOSERVIZI MESSA IN SICUREZZA DELLE CAVITÀ SOTTERRANEE

L'obiettivo si prefigge di mettere in campo risorse adeguate per realizzare un piano di risanamento del territorio, valorizzare il centro storico incentivando interventi di ristrutturazione ed adeguamento,

promuovere progetti finalizzati allo studio delle cavità sotterranee presenti nel nostro territorio ed alla individuazione degli interventi da porre in essere per prevenire eventuali dissesti e cedimenti.

Monitoraggio continuo del sottosuolo

Il territorio comunale ed in particolare il centro storico è costellato da numerose cavità sotterranee, tanto è vero che per il degrado delle stesse (infiltrazioni d'acqua, traffico veicolare ecc.) , si sono verificati e si verificano continuamente significativi episodi di crolli, gli ultimi riguardano Via Giannangeli, Via Padre Antonino, per non parlare della presenza di acqua rilevata con sondaggi meccanici ad una profondità di mt.12,50 dal piano di campagna, nell'area compresa tra via Basilio Di Martino e Via Padre Antonino.

Occorre partire dai dati riportati nella “**Banca dati delle cavità**” redatta nel mese di Settembre 2006 per conto del Comune di Sant'Antimo nell'ambito della Compatibilità dello studio -sismico redatto ai sensi della Legge Regionale n.9/83 con adeguamento alla nuova classificazione sismica, in merito ai riferimenti normativi:

- Delibera di G.R. Campania n.5447 del 07/11/2002
- Delibera di G.R. Campania n.248 del 24/01/2003
- O.P.C.M. n.3274/2003
- D.M. 14/09/2005

Appare del tutto evidente che una vera soluzione al problema delle cavità non potrà mai essere trovata se non mirando al controllo continuo delle stesse attraverso un continuo ed approfondito monitoraggio. L'attività continua può favorire la registrazione di dati e quindi la verifica costante delle condizioni del sottosuolo e di quanto vi insiste al di sopra, scongiurando di fatto ogni eventuale tragedia. Vogliamo ricordare che anche nei fondi strutturali del PNRR è previsto un capitolo dedicato esclusivamente alle attività del sottosuolo, a partire dal controllo della rete idrica per passare a quello delle cavità, pertanto bisogna approntare un adeguato progetto di monitoraggio continuo.

Va altresì sottolineato che il nostro è un territorio ove la rete idrica pubblica presenta molte falle e gli interventi spesso avvengono con molto ritardo, consentendo di fatto la modifica del sottosuolo e il generarsi di condizioni di pericolosità estrema. Per questi motivi riteniamo opportuno che la gestione della rete idrica passi in convenzione con un consorzio idrico che provveda al monitoraggio continuo ed alla realizzazione immediata degli interventi di riparazione e sostituzione. Un esempio virtuoso ci è dato dal Comune di Crispano, realtà molto prossima e la cui amministrazione ha deciso di partecipare attivamente alla realizzazione di un Consorzio idrico, favorendo il risparmio della spesa pubblica nella gestione della propria rete idrica ed implementando il controllo in maniera esponenziale.

In ogni caso particolare attenzione meritano **il centro storico** e tutti quei luoghi di agglomerazione urbana di tipo popolare. In particolare, in merito al centro storico, come più volte ripreso, bisogna operare un immediato controllo del sottosuolo a prescindere da ogni altra valutazione, poiché la maggior parte delle cavità sotterranee ovviamente insiste in quella zona in conseguenza dei metodi di costruzioni che venivano precedentemente utilizzati, ossia scavando grotte, piscine e pozzi nella zona centrale ed utilizzando il tufo estratto per la costruzione delle strutture sovrastanti. Superato il problema del monitoraggio, sarà possibile concentrarsi solo ed esclusivamente al risanamento degli edifici del centro storico mediante l'adozione di un piano colori cittadino, offrire uno sportello di supporto tecnico per la realizzazione delle opere con bonus 110% e creando un canale differente per la gestione delle pratiche urbanistiche connesse a questo tipo di attività, allo scopo di valutare ogni singola pratica con celerità e verificare le condizioni di fattibilità delle stesse ed in caso positivo garantire la prosecuzione degli iter burocratici con particolare attenzione alle tempistiche ed alle modalità di esecuzione dei progetti. Sant'Antimo ha un centro storico meraviglioso quanto decadente,

rigenerare l'intera zona è una scommessa importantissima e sicuro incentivo sarà l'inversione del senso di marcia verso la piazza. Proprio la piazza della repubblica, specialmente nei fine settimana deve essere concepita come uno spazio pedonale aperto, potendo usufruire del parcheggio tra la via Salvatore Russo e la via Raffaello. In cambio del prezzo del grattino che non deve superare il 50 centesimi l'ora, si intende chiedere alla società che vincerà l'ipotetica gara d'appalto per la gestione degli stessi, la messa a disposizione di miniautobus elettrici o golfcar per il trasporto gratuito, economico e soprattutto "green" verso la piazza, con corse stabilite in un termine massimo di ogni 5/10 minuti. Accanto a ciò, come previsto per la gestione degli spazi verdi e delle ville in generale, trattato in altro capitolo, anche alcuni spazi della piazza devono essere destinati alle attività di bar e ristorazione, onde consentire nella migliore cornice del Castello, del Santuario, dei palazzi gentilizi, della Piazza della Repubblica stessa, un momento di relax e relazione sociale importante e che ad oggi manca del tutto. Dobbiamo trasformare questi luoghi da zona di attesa a luogo di interesse sociale.

6) MASSIMA VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL VERDE PUBBLICO POTENZIAMENTO DELLA RETE DI TRASPORTI E TUTELA DEGLI ANIMALI DOMESTICI;

L'obiettivo è ambizioso ma è realizzabile esso si propone: di valorizzare e potenziare le aree adibite a verde pubblico prevedendo anche l'affidamento delle strutture in concessione al fine di assicurarne la manutenzione e la valorizzazione; di promuovere di concerto con gli altri comuni a nord dell'area metropolitana la realizzazione di una bretella di trasporto su ferro sotterranea c.d. "metropolitana atellana" che colleghi il nostro comune e tutti i comuni dell'agro atellano con la metropolitana di giugliano e con la TAV di Afragola

POTENZIAMENTO SISTEMI DI TRASPORTO – PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI TRASPORTO CHE COLLEGHI S. ANTIMO CON LE PRINCIPALI ARTERIE DI COLLEGAMENTO

Mobilità: un modo green di collegarsi alla metro e ai punti strategici della città.

Con un traffico veicolare di 655 auto per mille abitanti (Fonte ACI Anno 2016), accompagnato dai guasti dovuti a dispositivi contraddittori, sosta selvaggia in ogni luogo e in particolare negli incroci stradali, transito continuo di mezzi pesanti nel centro cittadino, assenza di qualsiasi segnaletica semaforica, carico e scarico di merci a tutte le ore del giorno il problema del traffico nel nostro paese, in particolare negli orari di punta, è dovuto essenzialmente alla mancanza di mezzi e trasporti che permettano di collegare i punti strategici della città tra di loro e di collegare la città alla metropolitana e alla stazione ferroviaria. La scorsa amministrazione ha stroncato uno dei pochi servizi rimasti come quello del trasporto pubblico locale. Il servizio, seppur con tutti i suoi limiti, collegava il paese nei suoi punti strategici ed decongestionava il traffico nei pressi della stazione visto che era molto utilizzato da studenti e pendolari. Il nostro programma prevedrà, quindi,

- **Il ripristino di un trasporto pubblico** locale il tutto in modo "green" e con bassi costi. Come abbiamo più volte segnalato, nel corso della scorsa amministrazione, il Ministero dell'Ambiente ha più volte pubblicato bandi in cui si concedevano finanziamenti ai comuni che si dotassero di minibus elettrici e/o adottassero pratiche di mobilità green. Con

l'acquisto di **4 minivan elettrici** potremmo coprire adeguatamente il paese e collegarlo con maggiore frequenza della precedente navetta. Inoltre, ciò consentirebbe di creare anche un collegamento, rafforzando quelli esistenti, gestiti dall'ANM, verso la **metropolitana di Giugliano**.

- Sempre nello spirito di un decongestionamento del traffico, una ulteriore proposta, potrebbe essere quella dell'istituzione dei "PiediBus". Si tratta di un percorso adeguatamente segnalato che consenta ad un impiegato comunale di accompagnare i bambini nella scuola, evitando il grande caos che comporta l'entrata e l'uscita dei bambini da scuola.

In questo modo, centreremmo tre obiettivi: abbasseremmo i costi, miglioreremmo i servizi e non inquineremmo l'ambiente.

Villa comunale Diego del Rio

La villa comunale è il luogo di maggiore attrazione del nostro territorio eppure versa in uno stato di quiescenza continua. Negli ultimi anni nessuna amministrazione è stata in grado di renderla davvero un polo attrattivo nonostante fosse una dote naturale. Tuttavia oggi dobbiamo fare i conti con la mancanza di persona e di fondi per la manutenzione. E' per questi motivi che si rende necessario pensare ad una sua rigenerazione mediante i fondi strutturali del PNRR, ma anche pensare ad un sistema di utilizzo misto con associazioni e privati. In particolare, come fatto a Frattamaggiore, si deve pensare all'inserimento di almeno un paio di chioschi bar con relative aree per la ristorazione, in cambio della manutenzione e del controllo della villa. Si prevede di utilizzare i percettori di reddito di cittadinanza per l'apertura, la vigilanza e la chiusura. Inoltre si intende fissare un pattugliamento continuo della villa a mezzo delle forze dell'ordine e della polizia municipale, potendo aprire anche i cancelli che insistono dal lato di corso Unione Sovietica. La villa, come anticipato, sarà videosorvegliata costantemente in tutte le sue aree, per consentire un controllo capillare e diffondere una migliore sicurezza. Verrà realizzata un'area di sgambamento cani da affidare ad una associazione del settore. Nel casotto interno, invece, prevediamo l'instaurazione di un punto di primo soccorso da affidare alla protezione civile. All'interno della villa, i chioschi, come pure ipoteticamente le giostre, saranno affidati solo ed esclusivamente in cambio della manutenzione ordinaria e straordinaria di tutta la villa, della pulizia e del controllo della stessa.

Piazzetta Cavour

La piazzetta Cavour è stata oggetto di recente ristrutturazione, ma proprio l'idea di lasciarla aperta e senza protezioni si è rivelata il peggiore tallone d'achille. Dopo tanti soldi spesi, pensare di installarvi strutture fisse mai terminate, tenere aperti gli spazi di accesso, sono state scelte tutte da evitare. Per questo proponiamo di tornare a chiudere le aree perimetrali, regolare l'accesso con cancelli, affidare il servizio di apertura a percettori di RDC, monitorare l'intera area con telecamere di videosorveglianza, sistemare la struttura metallica esistente rimuovendo tutti i problemi di sicurezza ed affidando queglii spazi ai bar o attività di ristorazione che intendono occupare con dei tavoli in cambio del pagamento del canone di locazione e la gestione della manutenzione del luogo, oltre che del controllo mediante apertura e chiusura dei cancelli. Infine, intendiamo destinare un'intera area, quella verde a ridosso della parte posteriore, ad una associazione di volontari per la tutela degli animali, che gestisca gli spazi tutelando le esigenze degli animali che ivi regolarmente stanziano.

La villa accanto alla Stazione Ferroviaria.

Tutta la villa oggi versa in condizioni pietose, eppure era un luogo a suo modo piacevole, con attrezzi dedicati alla ginnastica, giostrine e spazi utili al passeggio. L'intera villa merita una totale riqualificazione, l'installazione di telecamere di videosorveglianza e l'affidamento del servizio di apertura e chiusura a percettori del RDC oppure alle associazioni territoriali che ne facciano richiesta, purchè si dedichino all'esercizio di attività culturali costantemente.

7) REDAZIONE DEL PUC, RIORGANIZZAZIONE RAZIONALIZZAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI, PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sono ormai 40 anni che il nostro Comune non approva un nuovo piano regolatore. La nostra comunità ne ha disperatamente bisogno! L'idea è quella di fare una convenzione con il competente dipartimento dell'università al fine di dare il supporto adeguato alla redazione di un piano moderno, efficiente e redatto nell'interesse di tutti i cittadini e non di alcune famiglie e/o centri di interessi.

In tale prospettiva occorrerà procedere alla riorganizza di tutto l'assetto regolamentare per renderlo più semplice ed efficiente ci sono troppi regolamenti e norme stratificate nel tempo che si sovrappongono.

La Regione Campania, ha emesso in data 23/03/2021, una Nota avente come oggetto il "Procedimento di approvazione del PUC e intervento commissariale ai sensi del secondo comma dell'art. 44 della L.R. n. 16/2004 recante Norme sul Governo del Territorio. CHIARIMENTI.", in cui si riconosce ai Comuni la possibilità di dotarsi, innanzitutto di un Piano Strutturale Comunale PSC, a tempo indeterminato, secondo le disposizioni dell'art. 3 del Regolamento n. 5/2011, dotato di VAS e di tutti gli elementi al comma 3 art. 9, disgiuntamente dal Piano Operativo Comunale POC, che potrà dunque essere adottato e approvato successivamente. Per quanto detto ne discerne che il Commissariamento Regionale previsto al comma 2 art. 44 della LR 16/2004, si determinerà se i Comuni non avranno adottato almeno il PS entro il 30/06/2021 e successivamente approvato tale Piano entro il 31/12/2021;

L' art. 44 comma 2 della Legge Regionale 16/2004, come modificato dall'articolo 1, comma 30 della legge regionale 29 dicembre 2018, n. 60 e dall'articolo 28, comma 3 della legge regionale 31 del 28 dicembre 2021 (BURC n. 119 del 28.12.2021), **prevede che i Comuni adottano il Piano urbanistico comunale (PUC) entro il termine perentorio del 30 giugno 2022** e lo approvano entro **il termine perentorio del 31 dicembre 2022**. La Regione, per i Comuni inadempienti, ai soli fini di dare attuazione alle disposizioni del presente articolo, provvede alla nomina di Commissari *ad acta*.
SIAMO IN RITARDO!

Al fine di procedere in tempi rapidi e soprattutto in maniera efficiente alla redazione di un piano urbanistico che risponda alle esigenze di sviluppo della nostra comunità e non sia frutto di un compromesso di interessi tra i soliti centri di poteri l'idea è quella di affidare la redazione del piano al DIARC (Dipartimento di Architettura dell'Università Degli Studi di Napoli Federico II), sulla base di una convenzione con l'Ufficio di Piano. Ciò assicurerà un supporto di alto profilo tecnico-scientifico richiesto per la redazione del progetto di Piano Urbanistico Comunale PUC.

RIGENERAZIONE URBANA – RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO COSTRUITO – SICUREZZA STABILITÀ EDIFICI

Pianificazione del territorio: un nuovo modo di vivere la città e la mobilità.

La nostra classe politica locale ha caratterizzato la sua azione con profondo **disprezzo verso l'assetto urbanistico della città** interessando solo ad aree non soggette ad alcun vincolo urbanistico e archeologico. Il desiderio di creare una "**città in lungo**" non trova giustificazioni storiche, urbanistiche e di trend demografico ed è spiegabile solo in **termini speculativi**. Eppure, lo spazio urbano rappresenta l'idea del bene comune per eccellenza ed è il luogo dove si svolgono le nostre vite e si formano le identità collettive. Da questo punto di vista, i dati **ISPRA** del 2016 parlano di un **consumo del suolo pari al 60% del territorio** santantimesi posizionando Sant'Antimo al ventesimo posto sugli oltre 8000 comuni italiani per percentuale di consumo del suolo.

Tabella 1. I Primi 20 Comuni italiani per consumo del suolo, dati ISPRA, anno 2016, valori in percentuale.

<i>Posizione</i>	<i>Paese</i>	<i>Provincia</i>	<i>Percentuale di suolo consumato</i>
1	Casavatore	Napoli	89,33%
2	Arzano	Napoli	82,00%
3	Melito di Napoli	Napoli	80,99%
4	Fiera di Primiero	Trento	79,88%
5	Cardito	Napoli	71,63%
6	Lissone	Monza e della Brianza	71,27%
7	Frattaminore	Napoli	70,17%
8	Torre Annunziata	Napoli	69,97%
9	Casoria	Napoli	67,83%
10	Portici	Napoli	67,26%

11	Sesto San Giovanni	Milano	66,74%
12	San Giorgio a Cremano	Napoli	65,80%
13	Cusano Milanino	Milano	64,62%
14	Frattamaggiore	Napoli	64,43%
15	Corsico	Milano	64,27%
16	Aversa	Caserta	64,19%
17	Pero	Milano	64,18%
18	Curti	Caserta	63,78%
19	Mugnano di Napoli	Napoli	63,52%
20	Sant'Antimo	Napoli	63,29%

Se da un lato aumenta il consumo del suolo, dall'altro non vi è corrisposto un aumento del gettito IMU/ICI. Infatti, in base alle nostre ricerche, risulta che la differenza tra accertato e riscosso negli anni 2011-2014 è dovuta esclusivamente alle variazioni della determinazione della base imponibile e delle aliquote. Questo vuol dire che i circa 4000 vani creati in questi anni non producono gettito.

Alla luce di quanto finora detto, un **Piano Urbanistico Comunale (PUC)** che manca da ormai troppi anni (l'ultimo risale agli anni settanta) e che permetta di stabilire regole certe e valide ci pare prioritario e urgente. Inoltre, un **piano di viabilità e mobilità, oltre che una tutela del centro storico**, faranno in modo di **avere un paese più vivibile e non terra di abusivismo sfrenato**.

Per questo motivi, una nuova Sant'Antimo passa, inevitabilmente, attraverso ad un nuovo modo di intendere e pianificare la città.

AMBIENTE E TERRITORIO - Urbanistica

Le problematiche ambientali della città risultano ad oggi di notevole complessità, la questione ambientale è pesantemente centrale.

Essa deve essere affrontata alla luce dell'evoluzione nazionale ed europea e delle politiche di sostenibilità e delle connesse tecnologie, con iniziative ed investimenti sempre più orientati verso la transizione ecologica da un modello di economia lineare consumistica a uno di tipo circolare e volto al riuso delle risorse.

- Inquinamento atmosferico

Uno dei principali problemi, da affrontare e che non è mai stato messo al centro delle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 30 anni è quello dell'inquinamento atmosferico e, quindi, della scarsa qualità dell'aria per la forte concentrazione di pesanti fonti emmissive (tra cui un'intensa circolazione veicolare e frequenti nodi di traffico, sistemi di riscaldamento e camini non a norma, attività produttive in ambito urbano. Oltre alle misure di tutela passiva, mediante controlli ed eventuali interdizioni della circolazione (soprattutto per le auto inquinanti), occorre promuovere interventi su vasta area incidenti sulle cause strutturali e azioni di medio/lungo periodo, come il

consolidamento delle infrastrutture verdi, delle piste ciclabili e delle altre modalità alternative, puntando al necessario miglioramento della performance ambientale

- Rifiuti Urbani

Quanto ai rifiuti urbani e raccolta differenziata. Nel settore perdurano criticità che in alcune aree, non escluso il centro urbano, sono a livello emergenziale come nei passati decenni.

Il Comune si impegnerà affinché possa innanzitutto determinarsi una filiera corta del compostaggio della frazione umida, grazie alla realizzazione di impianti adeguati ai volumi prodotti, che consenta di abbattere i costi economici ed ambientali dei processi di smaltimento, di far decollare finalmente la raccolta raggiungendo i target posti dalle norme vigenti, e ridurre quindi la tassazione per i cittadini, ad oggi tra le più alte in Italia.

- Transizione ecologica

L'obiettivo è quello di passare ad un'economia del rifiuto attraverso il rafforzamento delle filiere basate sull'uso delle materie prime seconde.

Si parla, quindi, di azioni concrete nella direzione della transizione ecologica, capaci anche di creare nuove opportunità di lavoro e attrarre investimenti.

Altre azioni concrete dovranno riguardare la prevenzione nella produzione dei rifiuti, con l'obiettivo di abbattere la produzione media pro-capite annua attraverso progetti di sensibilizzazione dei cittadini e iniziative finalizzate a ridurre i volumi di rifiuti prodotti presso le attività produttive e commerciali.

Ancora sarà necessario migliorare i sistemi di conferimento dei rifiuti differenziati, per ottimizzarne e semplificarne i processi, anche con progetti innovativi basati sull'impiego di tecnologie e metodi avanzati, che portino anche ad una tracciabilità dei conferimenti e quindi ad una tassazione più puntuale

Nel PNRR sono 4 in particolare le componenti della missione "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" che prevedono misure e investimenti che la città deve essere in grado di cogliere:

Economia circolare e agricoltura sostenibile;

Energia rinnovabile, rete e mobilità sostenibile;

Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;

Tutela del territorio e della risorsa idrica.

Supportata dalle azioni attivate in parallelo dalla Transizione digitale, la cui portata è assolutamente analoga e complementare, la Transizione ecologica dovrà ridisegnare il rapporto tra attività antropica ed equilibrio ecologico, trasformando radicalmente aspirazioni e benessere collettivo, processi trasformativi urbani, reimpostando gli asset dell'economia circolare e quelli energetici, salvaguardando le risorse naturali e modernizzando, grazie all'Internet of things, mobilità e vita sociale.

Gli investimenti da implementare a Sant'Antimo:

- Ammodernare e innovare il sistema di gestione dei rifiuti, anche attraverso la realizzazione di nuovi impianti e l'ammodernamento degli esistenti
- Promuovere e favorire progetti pilota di economia circolare urbana

- Promuovere le green communities a livello di cittadini, imprese, scuola
- Promuovere progetti che accrescano la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini su temi e sfide ambientali
- Promuovere l'impiego efficiente dell'energia su scala urbana tramite smart-grid (ottimizzazione della distribuzione di energia elettrica) e smart metering (gestione consapevole dei consumi)
- Innovare il sistema della mobilità urbana, potenziando soluzioni di trasporto sostenibili
- Promuovere la mobilità ciclopedonale attrezzata
- Promuovere una edilizia scolastica ecosostenibile e sicura
- Incentivare e favorire sul territorio comunale l'utilizzo di strumenti fiscali di supporto al rinnovamento del costruito urbano, tra cui ecobonus e sismabonus, per la sicurezza sismica e la razionalizzazione energetica
- Realizzare interventi di messa in sicurezza dai rischi idrogeologici e rilanciare la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete idrica, della rete fognaria e dei sistemi di depurazione
- Tutelare e valorizzare il verde urbano anche attraverso la creazione degli orti sociali
- Digitalizzare i sistemi di gestione, monitoraggio e di controllo della sicurezza di aree di giardini e parchi

Piano Urbanistico: un nuovo PUC per aggiornare la città.

Un nuovo **Piano Urbanistico Comunale** (PUC) manca ormai da troppi anni, per cui sarà obiettivo primario la redigerlo in maniera partecipata e condivisa. Si tratta di un'opera necessaria per porre freno agli abusi edilizi che colpiscono la nostra città e per garantire **regole chiare e valide per tutti**. Solo con regole chiare, si potrà avere una maggiore efficienza urbanistica. Un PUC redatto in maniera **scientifica e partecipata** permetterà di mettere mani alla **zona industriale santantimese** e di creare, finalmente, un distretto industriale serio che consentirà di attrarre imprenditori pronti ad investire.

Tutto questo, si integra quanto precedentemente espresso sull'efficientamento degli edifici pubblici e dell'installazione di pannelli fotovoltaici. Sant'Antimo è un paese paradossale in cui quei pochi investimenti fatti in "*green economy*", come **i pannelli fotovoltaici** installati sui tetti degli istituti scolastici comunali, **non sono in funzione**, rappresentando l'ennesimo spreco di danaro pubblico. Una nuova città deve possedere, inoltre una illuminazione pubblica degna. Per questo, inoltre, si doterà, in maniera graduale, il nostro paese di **luci LED** che porteranno ad un sensibile risparmio in bolletta.

La nostra visione è che nettamente improntata verso la professionalizzazione di ogni progetto, difatti anche per la realizzazione del PUC non intendiamo affidare la progettazione ad un singolo professionista ma riferirci direttamente alle Università, ancor a una volta l'esempio di molti comuni ci riporta al Dipartimento DIARC della Federico II di Napoli, che consente di fare la differenza rispetto all'atteggiamento medio. La realizzazione dei PUC solitamente è oggetto di grandissimi scontri nella politica locale, non solo santantimese, non a caso sull'argomento molte amministrazioni incontrano la loro fine. La nostra visione parte con un cambiamento di mentalità

a monte, affidando mediante convenzione alle mani sapienti dei Dipartimenti Universitari lo studio e la progettazione del PUC, superando lo scoglio della logica delle spartizioni del territorio, portando in consiglio comunale una proposta ragionata su misura dei nostri spazi, utilizzando i migliori canoni urbanistici e tutta la scienza possibile.

Piano di viabilità: più spazio pedonale e più sicurezza stradale.

Il PUC da solo non basta per rendere vivibile una città. Accanto ad esso, infatti, va reso disponibile ai cittadini la possibilità di vivere **il territorio senza congestionamento del traffico, senza sosta selvaggia e senza pericoli per i pedoni.**

Un **piano di viabilità**, mai realizzato nel nostro comune, permetterebbe di porre freno a tutto questo.

- Tale piano si caratterizzerà per la presenza di una **“zona 30”** su Via Roma che renderà il corso principale non più preda di vetture che sfrecciano ad elevata velocità garantendo una maggiore sicurezza per i pedoni.
- Accanto alla “zona 30”, si attuerà una zona a traffico limitato che si concentrerà in alcune ore e/o giorni come la Domenica o le festività. Qui si inserisce una precisazione che è d’obbligo, una **ZTL fine a sé stessa non serve a nulla**. Si opererà, di concerto con l’assessore alla cultura, per **renderla attrattiva e vissuta** rivalorizzando così anche il centro storico. Insieme alla nuova idea di mobilità, che sarà esposta più avanti, potremmo iniziare a vivere la nostra città in modo più sano e meno stressante.

Valorizzazione del centro storico: Piano Colori e tutela dei vincoli storico-artistici

I problemi del centro storico di Sant'Antimo sono antichi e diversi ma c'è un elemento comune che tutti li lega e li connette: **il costante disprezzo della classe politica locale** per un pezzo di città soggetta a **vincoli urbanistici e architettonici** su cui non era possibile mettere le mani. Il centro storico non è più il "centro della città" ma comincia a somigliare a una **mezza periferia** e tale è stata considerata negli ultimi anni.

Si è già discusso della ZTL come occasione di rilancio del centro storico santantimese che con non ha nulla da invidiare ad altri centri storici ben più famosi. Elementi come il **castello baronale**, il **santuario**, le **chiese**, la **piazza** e personalità storiche come **Nicola Romeo** farebbero di Sant'Antimo un luogo degno di visita. Tutto potrebbe essere incentivato da una adeguata sponsorizzazione da parte dell’Ente comunale e da un piano che permetta di rendere il centro storico attraente. Per questo motivo, il nostro impegno sarà quello di migliorare la **qualità diffusa delle strade del centro** attivando iniziative non solo funzioni utili, come una costante **pulizia delle caditoie**, ma anche **attrattive** garantendo un elevato livello di animazione.

Un **piano colori**, **riqualificare i vuoti urbani** per ospitare nuove forme di imprenditoria e **il recupero funzionale della ex sede comunale** consentiranno al nostro centro storico di recuperare fascino e centralità. Inoltre, l’attuazione di una **Piano Commerciale Comunale** incentiverebbe l’apertura di nuove attività commerciali che renderebbe il centro storico più vivibile da parte dei cittadini e **valorizzerebbe la nostra piazza**.

Tutte queste azioni contribuiranno allo stesso tempo alla **crescita sociale ed economica della zona**, avviando percorsi di integrazione e migliorando la percezione di sicurezza.

Stop al consumo del suolo e creazione del Parco Verde Metropolitan.

Il progetto, di concerto con la città metropolitana, di creare un grande parco verde metropolitano acquisendo il **bosco di Capezza**. L'idea di ridare spazio al verde pubblico come le ville comunali rientra in un progetto urbanistico molto più ambizioso di quello di stop al consumo del suolo. Sul versante urbano, invece, considerando i dati i dati ISPRA, risulta logico che **non sarà permesso un'ulteriore consumo del suolo** (se non in casi eccezionali). Con le regole del nuovo PUC che saranno chiare e comprensibili, **non saranno tollerati ogni nuova forma di abuso** abbattendo sul nascere le nuove cementificazioni abusive. Per quanto riguarda, invece, quelle già esistenti, di concerto con la Procura, ispirandoci al "**Protocollo Siracusa**" stabiliremo una cronologia degli abbattimenti che privilegia i corpi in fabbrica mai terminati (scheletri di cemento), quelli non abitati, le speculazioni.

La zona Industriale

È doveroso attuare definitivamente la progettualità della zona industriale, per dare risposte alla città una opportunità di sviluppo, dalle ricadute ben oltre i confini comunali, purtroppo mai colta. È necessario, ancora, recuperare definitivamente l'identità culturale, sociale e fisica di periferie come il rione 219, che devono diventare luoghi simbolo della rinascita identitaria, sociale, economica e culturale di Sant'Antimo.

Quartiere San Vincenzo: vincere dove la politica ha fallito.

Il quartiere San Vincenzo è il posto dove **la politica santantimese ha fallito maggiormente**. Le amministrazioni che si sono succedute, indipendentemente dallo schieramento politico, non hanno mai fatto nulla per risollevare il posto. **Uno spazio immenso lasciato a sé stesso e in preda al degrado urbano, nonostante i recenti lavori di ristrutturazione degli immobili e la loro nuova colorazione**. Un progetto che permetta di farlo ripartire è possibile. Lo spazio non manca e le persone disposte a metterci la faccia nemmeno. Non ci resta che crea una alternativa.

- Un primo segno potrebbe essere rivitalizzare il luogo con opere di **street art** (come è avvenuto ad esempio nel **rione Sanità**, a Piscinola o in altri luoghi simili per costruzione e tessuto sociale).
- In secondo luogo, realizzare finalmente **attrazioni pubbliche**, sempre promesse, e mai realizzate come parchi e campetti pubblici. Difatti esistono chiaramente spazi ampiamente destinabili alla realizzazione di campi da calcetto o basket pubblici, da affidare alla gestione di associazioni o comitati di quartiere.
- Inoltre, l'installazione di **pannelli fotovoltaici** sui tetti di tale strutture permetterebbe di rendere la zona autosufficiente dal punto di vista energetico e ridurrebbe il fenomeno della "**corrente abusiva**".

Ben più ambizioso, ma lungimirante, è il progetto di attuazione di vendita degli alloggi comunali "ERP", i quali potranno essere oggetto di alienazione ex la legge 560/93. La visione di questa amministrazione è chiaramente il pieno riscatto di tutti quei luoghi che sono divenuti ghetto, solo perché destinati alla sussistenza, abbandonati al concetto stesso di periferia. Abbiamo quindi immaginato che la migliore valorizzazione di un luogo è la piena responsabilizzazione di chi lo vive,

quindi vi stiamo chiaramente dicendo che grazie alla legge sopra nominata sarà possibile favorire l'acquisto di detti alloggi da parte degli occupanti, purché venga precedentemente saldata ogni morosità relativa a tasse e tributi con l'ente comunale (favorendo quindi l'incasso immediato di somme evase e che non sarebbero mai state recuperate, tra l'altro potendo scegliere di destinarle ad investimenti direttamente collegati proprio a quella porzione stessa di territorio!). L'acquisto di detti immobili è strettamente disciplinato, prevedendo innanzitutto la titolarità in capo a chi è legittimamente inquilino, con regolare contratto. Il prezzo di vendita è regolarmente fissato in base al valore fisso della rendita catastale, pertanto a tutti è evidente che stiamo parlando di cifre veramente appetibili, vincolando i soggetti acquirenti a non vendere per almeno cinque anni.

La valorizzazione di questo luogo non deve prescindere però anche e soprattutto dalla vera presenza delle istituzioni sul territorio, a partire dal fatto che in loco insiste l'Istituto Comprensivo Pestalozzi i cui spazi devono essere immediatamente oggetto di rigenerazione soprattutto di controllo a mezzo di telecamere direttamente connesse con gli uffici delle istituzioni.

Accanto alla predetta scuola insiste un altro luogo di degrado, destinato per anni a discarica a cielo aperto: **l'area PRU**. Quella che è stata una delle peggiori pagine della storia amministrativa santantimese può essere oggetto di una riqualificazione veramente interessante. I fondi strutturali del PNRR prevedono capitoli diretti per il risanamento e la rigenerazione delle zone periferiche degradate e dei parchi urbani. L'area PRU è uno spazio di considerevoli dimensioni che può abbondantemente prevedere la creazione intelligente di spazi interconnessi dedicati allo sport, alla ricreazione infantile tramite giostrine e dispositivi dedicati, ma anche all'installazione di attività ambulanti, per incentivare un commercio localizzato e per rendere viva la zona, facendola uscire allo scoperto, costruendo un momento di normalità.

La misura di cui abbiamo parlato è una chiara visione nuova di un luogo, quello del Quartiere San Vincenzo, ma che si estende a tutti gli immobili di proprietà comunale e destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica. La realizzazione degli obiettivi può essere concretamente raggiunta mediante l'utilizzo di istituti prettamente dedicati alla gestione dei beni pubblici per gli enti, per esempio "Napoli Servizi" come altri, possono offrire gli strumenti necessarie a compiere una piccola rivoluzione concreta.

- Piano urbano della Mobilità sostenibile

Occorre promuovere la mobilità sostenibile.

La città continua a essere sostanzialmente priva di una rete ciclabile e di servizi adeguati di sharing mobility. Obiettivi concreti sono ridurre i tempi di attesa dei mezzi pubblici ed intensificare le corse intercomunali e di collegamento con l'intera area metropolitana e di collegamento con l'area dell'agro Aversano e della provincia di Caserta;

Per superare questi gap, il PNRR offre delle grandi opportunità da cogliere nel perseguire l'obiettivo di facilitare e promuovere la crescita della mobilità ciclistica tramite realizzazione di reti ciclabili in ambito urbano, sia con scopi ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza. Il PNRR prevede ancora un intervento finalizzato allo sviluppo di punti di ricarica rapida per la mobilità elettrica privata. Anche queste risorse devono essere intercettate dalla

città di Sant'Antimo per favorire il rinnovamento del parco dei veicoli privati che transitano nel territorio comunale.

Sant'Antimo deve essere quindi capace di utilizzare le risorse già disponibili e pronta ad intercettare le risorse del PNRR per implementare interventi adeguati, tra cui:

- Realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e adeguamento della segnaletica dei percorsi ciclo-pedonali
- Installazione di un numero adeguato di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici
- Distribuire in modo capillare i servizi e le attività sul territorio, al fine di disincentivare gli spostamenti lunghi.

COMMERCIO E TURISMO: SOSTENERE ED INCENTIVARE L'IMPRENDITORIA PER UN RAPIDO SVILUPPO SANTANTIMESE.

Se riparte il commercio, riparte la città.

Negli anni 80 e 90 Sant'Antimo ha attraversato una fase di florida crescita grazie al commercio che ha rappresentato la spina dorsale dello sviluppo santantimese.

Oggi, invece, Sant'Antimo non riesce più ad attrarre investimenti. Il nostro corso principale, Via Roma e il nostro centro storico si impoveriscono sempre di più. La crisi è tangibile: zero dinamismo commerciale, poche le attività in piedi, tante le tasse.

La rinascita santantimese passa, inevitabilmente, da una azione amministrativa capace di **risolvere le sorti del commercio** e dell'imprenditoria locale.

Creazione di un Piano Commerciale Comunale.

In perfetto accordo con la nostra visione culturale, sembra necessario la costituzione di un piano commerciale e turistico che possa essere partecipato da tutte le categorie economiche della città.

Il **Piano Commerciale Comunale** è lo strumento settoriale di pianificazione e programmazione della rete economica, commerciale e distributiva che guida le scelte relative agli insediamenti commerciali in determinate posizioni strategiche. Ad esempio, per una valorizzazione del centro storico sarebbe auspicabile che nascessero attività ristorative (ristoranti, bar, pizzerie). Altrettanto importante sarà la redazione, di un piano di mobilità e viabilità che permetteranno di regolamentare la sosta selvaggia con vantaggi sia per i cittadini che per i commercianti.

Abbassare le tasse per favorire vecchie e nuove attività commerciali.

Molte sono le attività commerciali che sono costrette a chiudere bottega a causa di una tassazione spesso iniqua e asfissiante. Un piano di incentivazione, tramite alleggerimento del carico fiscale, diventa determinante per intendere la città in modo diverso. **Ridurre le tasse comunali quali Cosap** (Tassa occupazione suolo pubblico), e la **TARI** (Tassa sui rifiuti) è **possibile e doveroso**. Quasi un santantimese su due evade le tasse comunali e a rimetterci sono i cittadini onesti e che

hanno a cuore la comunità. **Pagare meno, pagare tutti!** sarà il motto che accompagnerà la nostra azione amministrativa di equità contributiva e di lotta senza quartiere all'evasione. Da questo punto di vista, la introduzione di buone pratiche ambientali e del baratto amministrativo aiuteranno molto i cittadini e i commercianti responsabili nell'ammortizzare i tributi comunali.

Creazione del polo fieristico dell'artigianato e dell'innovazione.

Ben si ricollega alla nostra idea di rendere Sant'Antimo un paese attrattivo per i giovani e le famiglie è la creazione del **polo fieristico dell'artigianato e dell'innovazione** nell'area dell'ex mercato coperto. L'idea permetterà agli artigiani santantimesi, e ne sono tanti, di poter avere uno spazio di creazione e di esposizione dei loro manufatti. La fiera dell'innovazione, invece, permetterà di fare di Sant'Antimo una città attenta alle nuove tecnologie e al passo coi tempi.

Lo sportello investimenti come mezzo per essere aggiornati sulle nuove opportunità.

In un tessuto di piccola impresa e/o di imprese familiari può risultare difficile essere costantemente a conoscenza delle nuove opportunità sia in termini di sgravi contributivi che fiscali. La creazione di uno **sportello investimenti**, in sinergia con la camera di commercio, potrebbe dare una marcia in più agli imprenditori e ai commercianti santantimesi rendendoli più competitivi sul mercato.

La ex Farmacia Comunale come spazio per i professionisti santantimesi.

I liberi professionisti, santantimesi e non, spesso, hanno **difficoltà** nell'avviare una propria attività professionale a causa degli elevati costi di un ufficio o di uno spazio dove poter lavorare. Questi impedimenti, oltre che ostacolare la realizzazione personale, hanno ricadute sul nostro comune sia in termini di mancate entrate comunali che di mancato capitale umano e sociale. Nel Novembre 2015, il nostro gruppo, tramite il candidato sindaco **Giuseppe Italia**, presentò una mozione nel consiglio comunale che prevedeva di realizzare **strutture di spazi coabitativi** (Co-Working) nei pressi dell'ex farmacia comunale. Tale mozione prevede che, in cambio di un **canone di locazione agevolato**, un libero professionista possa avere a disposizione uno spazio o un ufficio dove poter avviare la propria attività. Un'idea che **non comporterebbe costi** per il nostro comune ma che porterebbe dei **benefici in termini di lavoro e di entrate comunali**.

I distretti commerciali

I comuni, singoli o associati, quali soggetti capofila, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello regionale di intesa con quelle dei lavoratori maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello regionale, sentite le associazioni dei consumatori, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio, intesi come entità innovative che definiscono ambiti e iniziative nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione con altri settori produttivi quali attività artigianali, di servizi e turistico - ricettive nonché di valorizzazione di tutte le risorse di

cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività complessiva, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali. L'ambito territoriale del distretto del commercio è individuato e definito sulla base dei criteri attuativi stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente e previa audizione delle associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale. Al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari di tali ambiti, il comune quale soggetto capofila agisce quale referente amministrativo unico nei confronti della Regione in nome e per conto di un partenariato locale costituito da soggetti pubblici e privati, come individuati ai commi 1 e 2, proponendo programmi di intervento di gestione integrata per lo sviluppo del contesto urbano di riferimento. I programmi di intervento degli ambiti territoriali sono finanziati da appositi bandi, i cui criteri e modalità di attuazione sono definiti con delibera di Giunta regionale.

E' stato pubblicato sul BURC n. 119 del 28/12/2021 il decreto dirigenziale n. 507 del 23/12/2021 con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'**iscrizione dei Distretti del Commercio nell'Elenco Regionale secondo le modalità previste dal Testo Unico sul Commercio (L.R. 7/2020)** e dal Disciplinare attuativo (DGR 387/21).

Gli interventi ammissibili potranno riguardare il design urbano, iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, azioni di rivitalizzazione della rete distributiva, iniziative in tema di welfare aziendale, progetti sinergici con settori quali il turismo, la cultura, l'arte etc.

I programmi di intervento potranno essere finanziati da appositi bandi regionali e dal cofinanziamento della Camera di commercio territorialmente competente, dai soggetti pubblici e privati che hanno promosso o aderito alla costituzione del Distretto.

Attività collegate alla istituzione del Distretto del Commercio di Sant'Antimo:

1. Istituire il Mercato Settimanale sulla base dei requisiti premianti previsti dall'AVVISO della Regione Campania per il Distretto del Commercio;
2. Rilanciare la Festa Patronale di Sant'Antimo non solo dal punto di vista culturale ma anche turistico con iniziative che prevedono un rilancio della rete distributiva commerciale urbana. Sarebbe utile la ideazione di un logo di proprietà del Comune per identificare tutte le attività culturali, commerciali, ecc. e favorirne la promozione sui canali comunicativi.
3. Prevedere la ripresa del Mercato dell'Antico in Piazza con cadenza mensile;
4. Prevedere una intensa programmazione di attività pubbliche associative e culturali (immagino una folta presentazione di libri, uno al mese, da organizzare con le associazioni culturali e il mondo della scuola), in modo da poter coinvolgere la maggior parte della rete distributiva urbana;
5. Prevedere la istituzione di un Premio Musicale Annuale (dalla durata minimo di tre giorni) dove far partecipare le giovani promesse della musica partenopea (regionale) coprendo diverse session (Jazz, blues, rock, classico, ecc...);

6. Istituire la figura del rappresentante del commercio, eletto fra gli esercenti e che venga integrato in un tavolo permanente con l'assessore al commercio o il consigliere con relativa delega, difatti consentendo direttamente presso gli uffici della casa comunale l'integrazione di uno spazio dedicato in esclusiva a tale uso.

POSSA QUESTO DOCUMENTO PROGRAMMATICO ESSERE DEGNO DELLA FIDUCIA.